

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO/CARITAS DIOCESANA codice SU00209A57

DIOCESI CESENA-SARSINA/CARITAS DIOCESANA codice SU00209A40

DIOCESI DI RIMINI/CARITAS DIOCESANA codice SU00209B02

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Insieme per gli altri a Forlì-Cesena e Rimini

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Finestra sul mondo-Forlì

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza

Area di intervento: 14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

La descrizione del contesto, e i relativi dati riportati nel seguente progetto, restituiscono una fotografia di quella che era la situazione nelle nostre province ai primi di marzo, data nella quale avevamo completato la stesura del progetto stesso.

Come ben noto, purtroppo, la situazione nel nostro Paese è rapidamente precipitata dal punto di vista dell'emergenza sanitaria e ha portato gran parte della nostra regione a diventare ben presto "zona rossa".

L'Emilia-Romagna ha il triste primato di essere una delle regioni più colpite dal virus e, Rimini, una delle province interessate dal presente progetto, è al suo interno una delle province maggiormente interessate dall'emergenza.

Ad oggi non sappiamo dire quelle che saranno le ricadute in termini di persone da assistere, servizi da erogare, collaborazioni da mettere in atto di qui a un anno – momento in cui saremo chiamati ad accogliere i nuovi ragazzi in servizio civile – quello che abbiamo però notato in questo mese e mezzo, è che le persone che si sono rivolte alle nostre Caritas è purtroppo aumentato. È aumentata la diversificazione dell'utenza - c'è chi ha perso il lavoro o chi è in cassa integrazione e non riesce a far fronte a tutte le spese e quindi necessità di aiuti alimentari; chi non riesce più a pagare le utenze - sono aumentate le collaborazioni con il comune e i servizi sociali. È aumentata la consapevolezza che la nostra azione andrà implementata. Viviamo un momento di profonda incertezza per quelli che saranno i mesi a venire ma abbiamo la consapevolezza che non vogliamo sottrarci all'impegno per le nostre comunità. Un grande sforzo è chiesto e verrà chiesto ad una realtà come la nostra che ormai da cinquant'anni vuole essere al fianco dei più bisognosi in un'ottica di accoglienza e collaborazione con le istituzioni.

Le Caritas di Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina e di Rimini, da anni coinvolte nell'esperienza dell'obiezione di coscienza prima e del servizio civile poi, collaborano attraverso un Coordinamento a quest'ultimo dedicato, tramite la Delegazione Regionale Caritas dell'Emilia-Romagna, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Regionale. Compito della Delegazione Regionale è quello di fungere da raccordo tra le varie iniziative delle singole Caritas diocesane, mettendole in rete, e creare iniziative ad hoc. È proprio a partire dall'esperienza del lavoro in rete che le Caritas individuano nel **Centro di Ascolto diocesano** la capacità di sviluppare azioni che contribuiscano ad adempiere al programma descritto: questa sede è infatti un luogo particolarmente idoneo per dare risposte adeguate alle situazioni di esclusione sociale delle persone più fragili che vivono ai margini della nostra società e del territorio. È luogo dove operatori e volontari accolgono, ascoltano, orientano persone in difficoltà, individuando bisogni espressi e latenti. Si stimola la corresponsabilità della persona al fine di supportarla nel percorso di reinserimento sociale; si accompagna e orienta all'utilizzo delle risorse disponibili; si fornisce una prima risposta ai bisogni primari più urgenti (posto letto, mensa, indumenti, docce, etc..) con il coinvolgimento dei centri di ascolto parrocchiali, le associazioni del territorio, il sistema pubblico dei servizi sociali e sanitari. Inoltre, grazie ai dati raccolti tramite i Centri d'Ascolto diocesani e parrocchiali, è possibile fornire alle istituzioni e alla cittadinanza, in particolare ai giovani, un quadro delle povertà presenti sui nostri territori tale da permettere la messa in atto di azioni concrete e condivise che ne rendano il più efficace possibile il contrasto e favoriscano la cittadinanza attiva.

Il territorio di riferimento del presente progetto corrisponde alle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini, coerentemente con quanto già descritto nel programma, all'interno delle quali è possibile riportare dati più specifici a livello di territorio di Forlì, Cesena e Rimini su cui operano le tre sedi distinte del *Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Forlì – Bertinoro*, il *Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Cesena – Sarsina* e il *Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Rimini*.

TERRITORIO DI FORLÌ: I DATI¹

¹ Report povertà e risorse Caritas Forlì-Bertinoro, *Poveri di fraternità*.

Nel 2018 hanno usufruito dei servizi della rete Caritas della diocesi di Forlì-Bertinoro 3.121 utenti e 1.644 famiglie, per un totale di 7.451 beneficiari.

I Nuovi Arrivi (famiglie o singoli che si sono rivolte al sistema Caritas degli aiuti), sono state 826 persone e 284 famiglie.

Circa le caratteristiche dell'utenza straniera, continua l'aumento della componente profughi. Essi provengono principalmente da Paesi dell'Africa Sub - sahariana e questo dato spiega in particolare l'aumento generale di utenti stranieri dalla Nigeria, che diventa la seconda nazionalità in termini assoluti fra gli utenti con cittadinanza non italiana seguiti dai CDA Caritas della diocesi. Al primo posto si conferma invece, come in passato, l'utenza del Marocco, mentre la Romania slitta al terzo, entrambi con un calo evidente (in termini assoluti) rispetto al 2017.

Come già rilevato negli anni precedenti, l'aumento dei profughi accolti dal sistema Caritas determina, già dal 2015, anche la predominanza dell'utenza maschile su quella femminile: calano infatti le migrazioni dai Paesi dell'Est, che nel passato riguardavano per lo più donne impiegate nel badantato, a fronte di una nuova ondata migratoria di persone in fuga da conflitti o da gravi deprivazioni, per lo più giovani uomini tra i 18 e i 34 anni.

Il dato sulla cittadinanza delle prese in carico Caritas trova conferma anche a livello di nuclei famigliari: nel 2018 le famiglie italiane sono il 35,9% del totale delle famiglie seguite dal sistema Caritas (mentre erano il 31,9% nel 2013 e il 26% nel 2012), pur essendo anche in questo caso in calo il dato totale (passando da 2.321 nuclei seguiti nel 2013 a 1.644 nel 2018). I componenti dei nuclei famigliari, insieme ai singoli in carico ai CDA della diocesi, assommano nel 2018 a 7.451 beneficiari dei servizi Caritas; di questi, il 29% sono minori (0-17 anni) e il 25,57% sono giovani (18-34 anni), mentre la classe di età più rappresentata rimane quella degli adulti (35-64 anni) che arrivano al 40% del totale, con gli anziani che si confermano al 5%.

Nel 2018, per gli utenti italiani seguiti dai CDA Caritas del nostro territorio i problemi legati all'alloggio scivolano al quinto posto, dopo quelli riguardanti le difficoltà famigliari e, novità di quest'anno, quelli legati alla salute (soprattutto in termini di difficoltà psicologiche, fatica a sostenere i costi delle cure, mancato accesso alle prestazioni sanitarie...). Per gli utenti stranieri, invece, dopo i problemi di reddito e quelli legati al lavoro, si confermano al terzo posto le difficoltà dell'abitare (assenza di alloggio, alloggio inadeguato alle esigenze famigliari, sfratto, affitti impossibili), mentre le difficoltà famigliari (in termini, ad esempio, di conflittualità fra i membri, difficoltà di accudimento dei propri cari, ecc...) si presentano, come lo scorso anno, ad un livello di registrazioni analogo a quello dell'utenza italiana. Anche le famiglie straniere residenti nel nostro territorio, infatti, essendo per lo più nuclei di vecchia migrazione, che hanno operato prima i ricongiungimenti (con i propri cari rimasti temporaneamente in patria) e che poi sono qui cresciute, presentano oggi problemi analoghi a quelle italiane a livello di dinamiche relazionali e di fatica a gestire i vari cicli di vita famigliare.

In generale, aumentano le persone accompagnate dalla Caritas da molto tempo (5 anni e più) e, se si presta attenzione agli anni dell'inizio della presa in carico, si nota che, spesso, corrispondono proprio a quelli più bui dello stallo economico (2012-2013). Si tratta, dunque, di un "esercito di poveri" che da allora non sembra trovare risposte e le cui storie si connotano per una cronicizzazione e multidimensionalità del bisogno, davvero pericolose.

Il dato sui passaggi evidenzia, come già evidenziato nel 2016, un leggero aumento, con particolare riguardo alle attività di ascolto e di erogazione di borse-viveri / contributi economici da parte dei CDA parrocchiali e ai servizi di Prima e Seconda Accoglienza (accoglienza diurna, centro diurno, dormitorio maschile e colazioni), del CDA diocesano.

In particolare, rispetto alle accoglienze notturne (prima e seconda) e al servizio mensa/colazioni (presso il Centro Diurno) realizzati dal CDA diocesano Buon Pastore, si tratta per lo più di uomini soli o separati (italiani) colpiti da uno sfratto ma anche di utenti stranieri afferenti alla già sopra ricordata categoria dei "profughi" in uscita dai Centri di Accoglienza (CAS) del territorio.

Si registra anche una sostanziale tenuta degli accessi all' Ambulatorio medico per persone in difficoltà (sempre presso la sede del CDA diocesano Buon Pastore), con una netta prevalenza di utenti stranieri (40 su 48 totali) per lo più afferenti alla categoria "profughi".

Continuano le attività del progetto Magazzino/Emporio della Solidarietà, opera-segno del territorio diocesano attiva dal 2014 per la lotta contro lo spreco alimentare e la cultura della condivisione.

Il progetto continua a rappresentare un riferimento sicuro per le attività di distribuzione di generi alimentari e beni di prima necessità rivolte alle famiglie bisognose del territorio, sia attraverso la gestione delle distribuzioni dirette, che attraverso la possibilità, per le onlus e CDA parrocchiali che effettuano distribuzioni in proprio o al domicilio degli utenti, di rifornirsi di prodotti ed eccedenze recuperati da supermercati e aziende locali, donati o acquistati per garantire un paniere di beni essenziali.

All'Emporio si accede tramite una tessera-punti (con la previsione anche di una speciale tessera-infanzia riservata a famiglie con bambini entro i due anni), che viene rilasciata dai CDA invianti sulla base della composizione familiare. A dicembre 2018, i CDA aderenti risultavano essere 25, compreso il diocesano, per un totale di 386 famiglie servite. In totale, nell'anno 2018, sono state servite, in media, circa 450 famiglie (60 di queste erano in possesso anche una tessera infanzia), per un totale di circa 1.600 beneficiari.

I prodotti donati provengono attualmente da n.16 aziende-donatrici del territorio provinciale e da privati cittadini. Si stima che il valore delle merci distribuite derivi per un 8% da acquisto ed il rimanente 92% da donazioni (il Banco Alimentare rappresenta il 50% di queste).

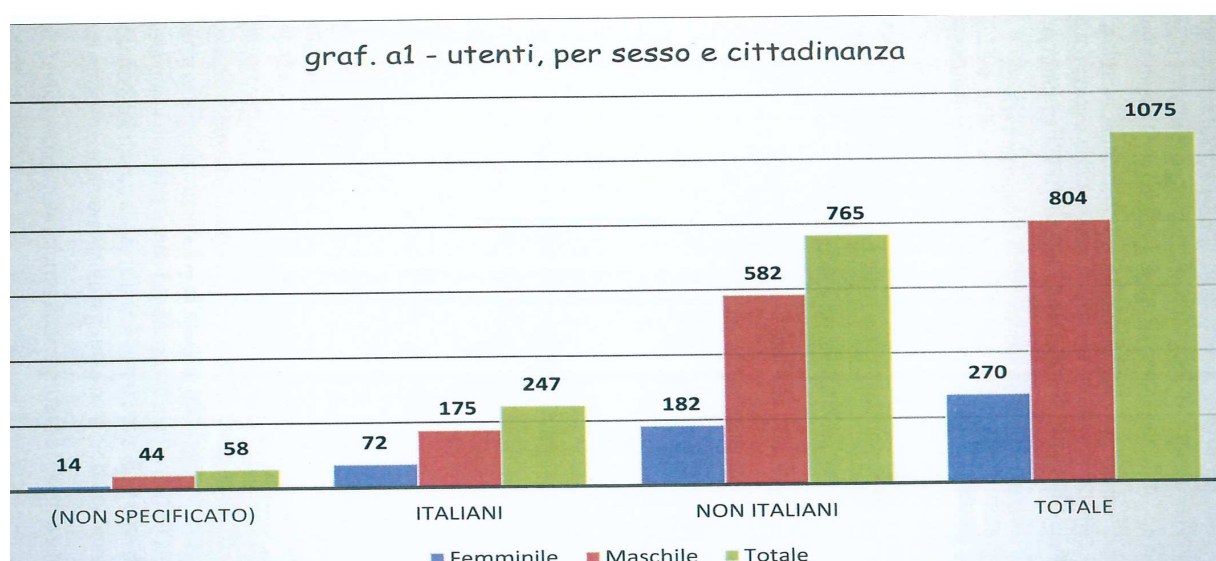
Per le 27 realtà (CDA e associazioni non profit) che non inviano o inviano solo in parte le famiglie per la spesa all'Emporio (sia per motivi di lontananza che per carisma proprio) è stato possibile rifornirsi dal Magazzino tramite la speciale tessera-punti in loro possesso.

Rispetto agli interventi di sostegno al reddito (contributi economici, prestiti, Fondo di solidarietà, Prestito Sociale per motivi familiari) realizzati dalla rete Caritas nel 2018, si registra un leggero aumento delle erogazioni del Fondo di Solidarietà dato che rimane comunque sostanzialmente basso rispetto alle attività registrate per questo servizio fino al 2016. In particolare, la minor spesa per interventi economici del Fondo di solidarietà è da attribuirsi soprattutto all'introduzione delle misure regionali e nazionali di contrasto alla povertà (REI/RES/SIA), mentre rispetto agli anni passati, si registra un aumento di erogazioni riferite a spese sanitarie (es: cure odontoiatriche, acquisto occhiali da vista) e a spese scolastiche (rette per frequenza centri educativi; acquisto abbonamenti per trasporto scolastico). Per quanto riguarda le utenze, gli interventi sono stati tesi soprattutto ad evitare i distacchi.

TERRITORIO DI CESENA: I DATI

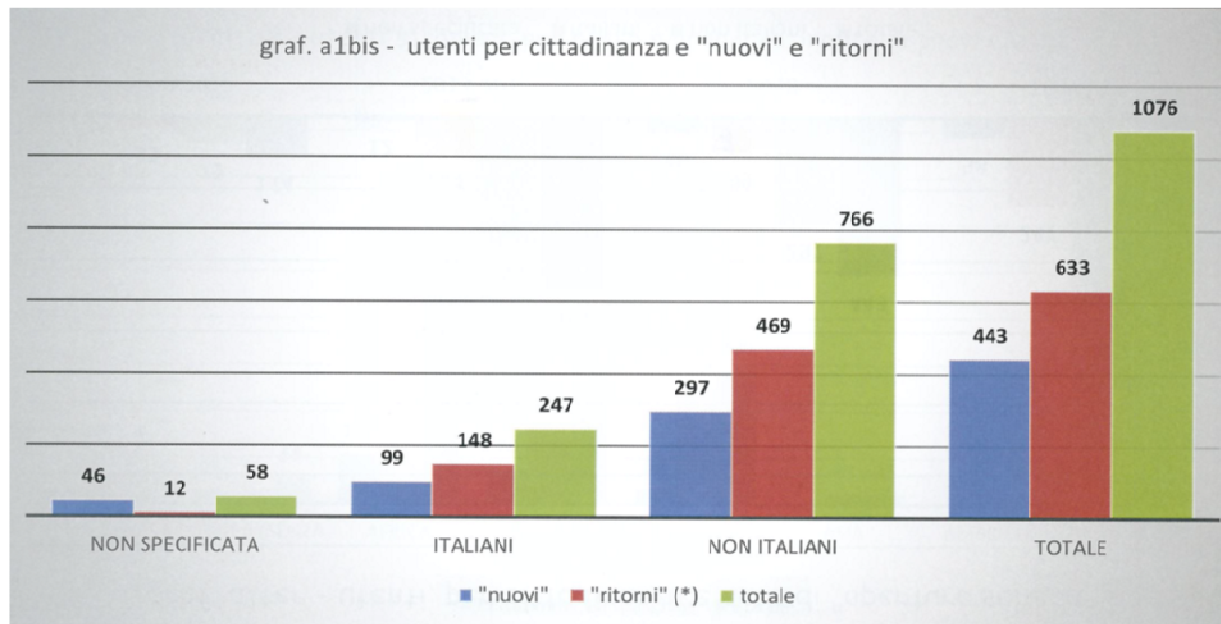
L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse riporta dati sulle attività del Centro di Ascolto diocesano riferiti al 31.12.2018².

Le **persone** che hanno fatto accesso sono 1075, con prevalenza netta del genere maschile: 74.8% contro 25.1% di femminile. Quanto alla cittadinanza, la prevalenza dei cittadini non italiani è particolarmente marcata (71.2%) e in crescita rispetto al 2016 e 2015 (rispettivamente 68.6% e 66.9%). [vedi grafico a1]

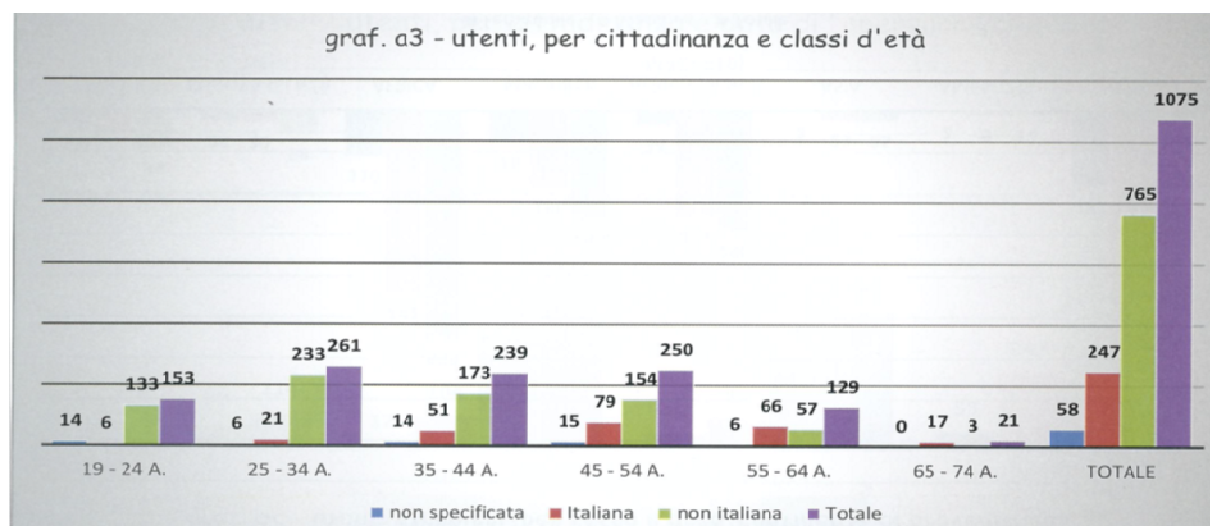


² DOSSIER POVERTÀ 2018, Caritas Cesena-Sarsina, pp. 7-16.

Un dato interessante, che conferma la cronicizzazione delle situazioni di esclusione sociale, è quello che distingue fra “nuovi” e “ritorni”: questo valore fa riferimento alla data di apertura della scheda, cioè all'anno in cui le persone hanno fatto il loro primo accesso al centro di ascolto. A prevalere in maniera piuttosto netta sono le persone che datano il loro primo accesso agli anni 2013-2017 (45%) e quindi in carico da alcuni anni, al contrario dei nuovi accessi che nel 2018 sono stati il 41,2%. [vedi grafico a1bis]



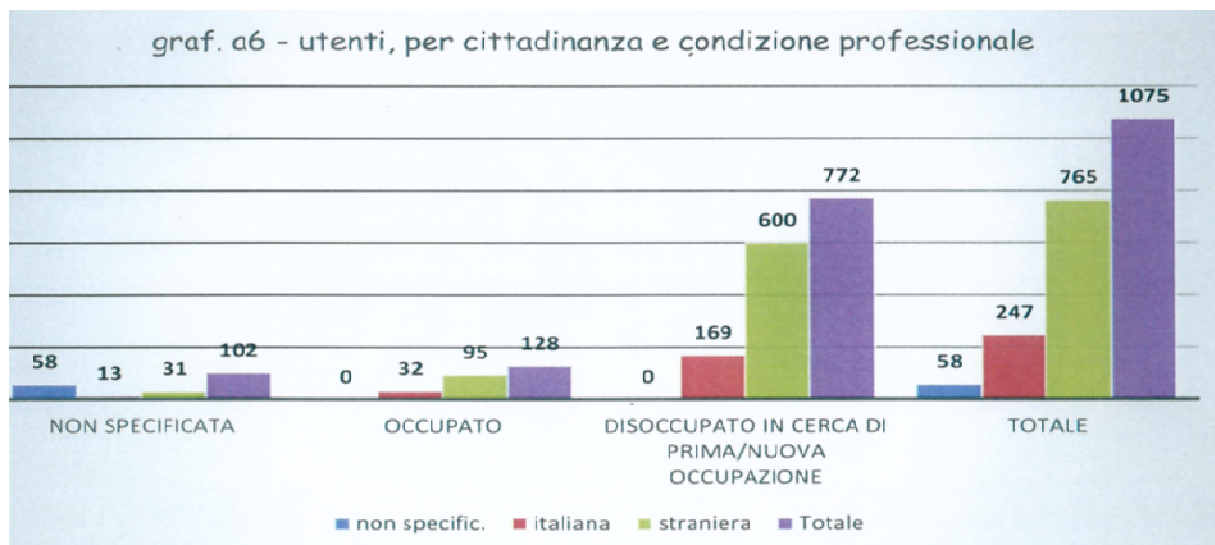
Per quanto concerne l'età, si registrano tre classi che risulta essere le prevalenti: i 25-34 anni (24.3%), come seconda fascia quella dai 45-54 anni (23.3%) ed infine quella tra i 35-44 anni (22.2%). Le altre fasce d'età registrate riportano le seguenti percentuali: 19-24 anni (14.2%), 55-64 anni (12%). Tali dati evidenziano quindi che il 60.7% sono persone giovani o relativamente giovani di età compresa tra i 19 ed i 44 anni. [vedi grafico a3]



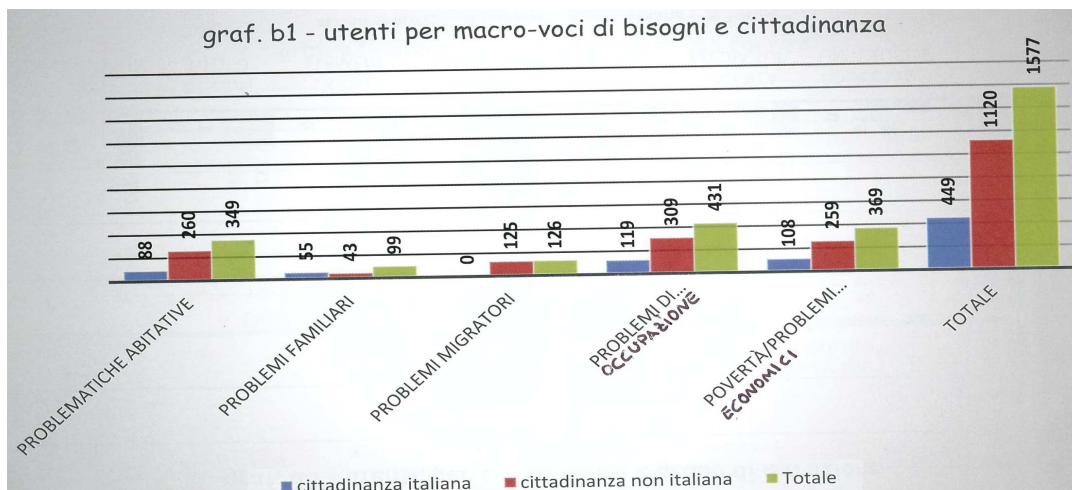
Con riferimento alla cittadinanza, fra i più giovani sono nettamente a prevalere i cittadini stranieri: i 19/34enni rappresentano il 47,9% contro il 10,9% dei coetanei italiani. Solo fra i 35-44enni la differenza tra italiani e stranieri si assottiglia fino a diventare minima (20,6% italiani e 22,6% stranieri). Oltrepastata questa soglia di età si verifica una inversione di tendenza: sono cittadini italiani quelli proporzionalmente più numerosi: fra i 45/54enni gli italiani si attestano sul 32,2% mentre gli stranieri sul 20,1%. Andando oltre la differenza si fa oltremodo consistente: fra i 55/64enni i primi raggiungono quota 26,7% mentre i secondi si fermano al 7,5%.

Rispetto alla condizione professionale appare evidente e quanto mai netta la prevalenza di persone disoccupate o in cerca di prima occupazione: 71,8%; una quota ancora più consistente rispetto a quella registrata per l'anno precedente (69,5%) e ancora di più in rapporto a quella del 2016 (63,4%). Il dato – per certi versi “scontato” – non può che non destare attenzione sia per la sua consistenza quantitativa che per la tendenza all'incremento degli ultimi anni. Gli occupati si attestano sull'11,9%, anch'essi in contenuto aumento rispetto al dato dell'anno precedente (9,8%) ma a questo riguardo non si può parlare di tendenza giacché nel 2016 gli stessi risultavano il 13,8%.

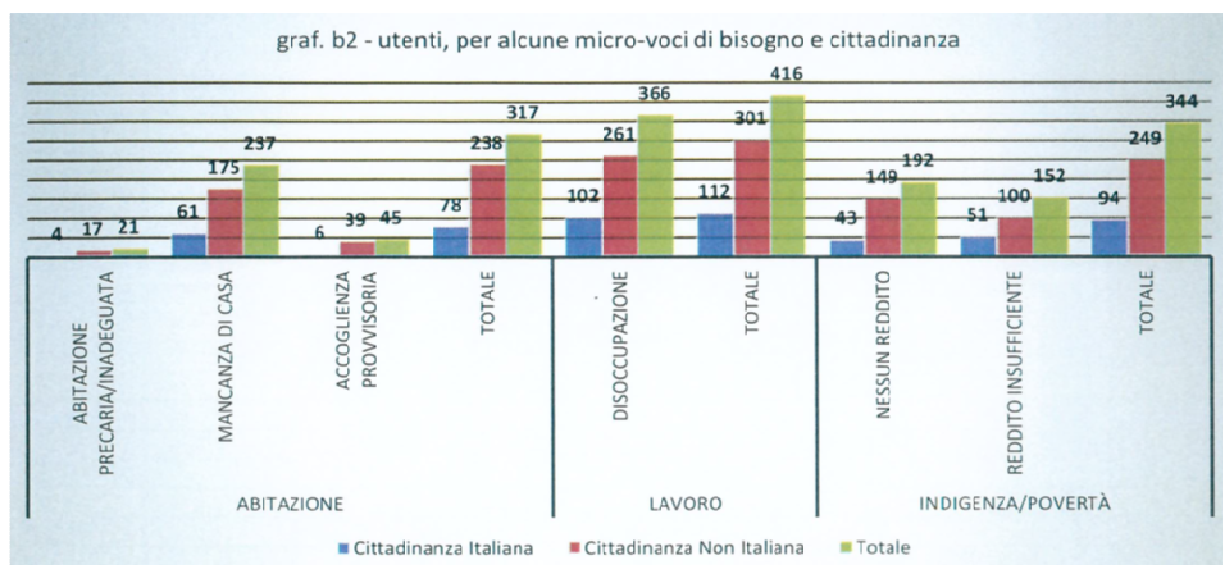
Introducendo la variabile della cittadinanza risulta evidente come ad essere disoccupati/in cerca di prima occupazione siano soprattutto i cittadini stranieri: 78,4% del totale, contro il 68,4% degli italiani, così come ad essere occupati siano in prevalenza gli italiani seppur una prevalenza piuttosto contenuta (13% contro il 12,4% di stranieri). [vedi grafico a6]



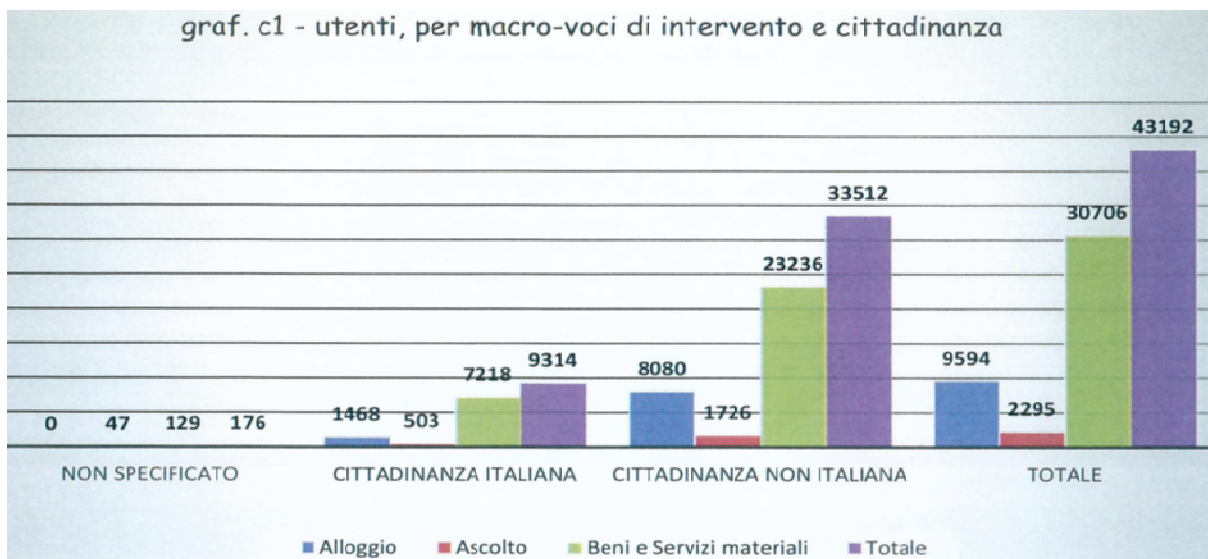
I bisogni. Rispetto a questo aspetto ci si riferisce a quelli espressi o comunque rilevati con riferimento alle persone che hanno fatto accesso al centro di ascolto. Si tratta di un temine che indica una pluralità di condizioni problematiche che chi ne è coinvolto non riesce a fronteggiare se non ricorrendo anche alla Caritas. A distinguersi sono prevalentemente problemi occupazionali, cioè connessi al lavoro: 27,3% di tutte le tipologie registrate. A seguire, peraltro a non elevata distanza, problemi economici (23,4%), problemi abitativi (22,1%). Considerate queste tre tipologie assieme rappresentano il 72,8% e quindi poco meno dei tre quarti. Il confronto con la realtà del 2017 non evidenzia particolarità degne di nota: infatti risultano gli stessi bisogni (28,1% occupazionali, 25,6% economici). A scendere nella graduatoria riferita al 2018 si incontrano bisogni direttamente connessi alla condizione di immigrati (8%), problemi familiari (6,5%), problemi di salute (5,8%). La cittadinanza non fa che riproporre sostanzialmente quanto riportato nel totale ma con alcune osservazioni: fra i cittadini italiani risultano meno incidenti i problemi abitativi, mentre risultano più colpiti dai problemi di salute (8,2%) e soprattutto da problemi familiari (12,2%). [vedi grafico b1].



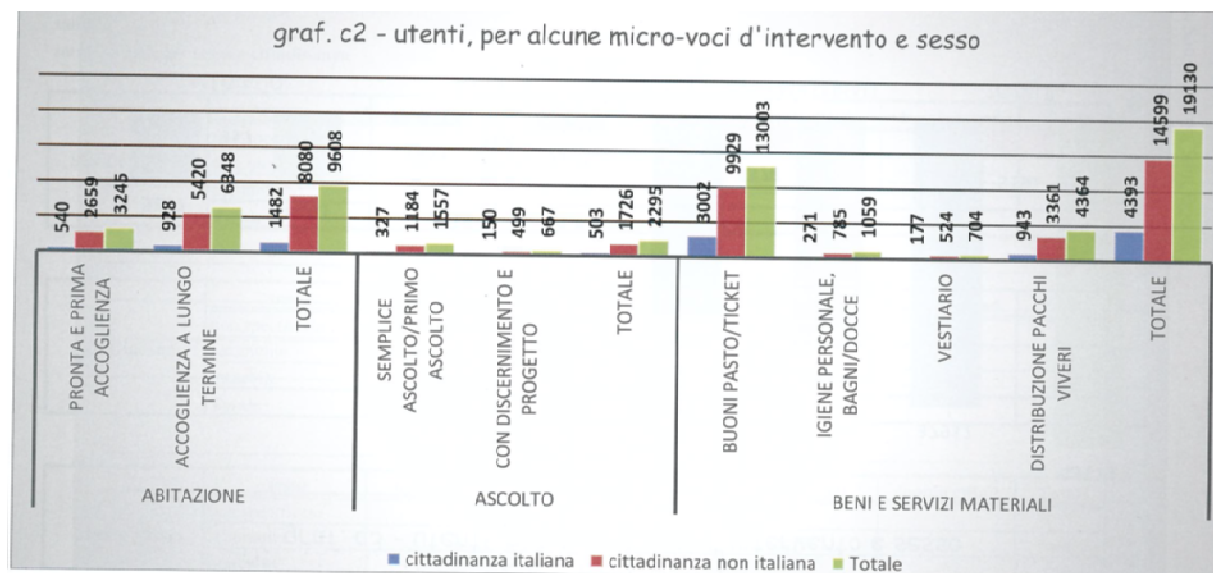
A voler entrare più nel dettaglio specifico delle tipologie di bisogni si capisce che per problemi occupazionali s'intendono in massima parte quelli derivanti dalla disoccupazione (88%). Resta ben poco al di fuori di questa specifica categoria: lavoro precario e licenziamento (entrambi al 3,4%) e sottoccupazione (3,1%). Anche in questo caso la cittadinanza accentua una differenza dell'incidenza di disoccupazione tra fra i cittadini italiani (91,1% contro 86,7% di stranieri). Rispetto ai problemi economici la realtà pone in rilievo l'incidenza di due categorie: nessun reddito (55,8%) e reddito insufficiente (44,2%). Tra gli stranieri la mancanza di reddito ha una incidenza più marcata (59,8% contro il 45,7% degli italiani). Conseguentemente assai più incidente risulta l'insufficienza di reddito: 54,3% tra gli italiani contro il 40,2% fra gli stranieri. Il problema abitativo si traduce principalmente in mancanza di casa: 74,8% ed al secondo posto, nettamente distanziata, risulta l'accoglienza provvisoria (14,2%). [vedi grafico b2]



Servizi offerti. Riguardo a ciò che la Caritas offre a fronte dei bisogni espressi o comunque rilevati a prevalere risulta l'offerta di beni e servizi materiali: il 71,1% della totalità di quelli erogati. Bisogna scendere consistentemente nella lista degli interventi per arrivare alla seconda tipologia, ossia l'alloggio col 22,2%. Da segnalare l'ascolto al 5,3%. Se si considera la cittadinanza tra gli italiani assai più consistente è l'offerta di beni e servizi (77,5% contro il 69,3% degli stranieri). Al contrario far questi ultimi è decisamente più elevata la percentuale di quelli cui è stato offerto l'alloggio: 24,1%. [vedi grafico c1]



Più interessante può risultare il riferimento a micro-voci di intervento. Per quanto riguarda l'offerta di beni e servizi nel 68% dei casi si tratta di buoni pasto/ticket. Se poi si considera un altro 22,8% di pacchi viveri si giunge all'88,8%. Rispetto all'offerta di alloggio al primo posto figura l'accoglienza a lungo termine: 66,1% che fa riferimento alle strutture gestite dalla Caritas. Con riferimento all'ascolto a prevalere è il cosiddetto semplice/primo ascolto con il 67,8% motivata dal fatto che la voce ascolto con discernimento di progetto rappresenta il secondo livello di intervento (29,1%). Rispetto alla cittadinanza non si registrano evidenze rispetto ai beni e servizi, mentre per quanto riguarda l'alloggio a lungo termine i cittadini stranieri ne hanno beneficiato maggiormente (67,1%) mentre gli italiani hanno beneficiato maggiormente della prima accoglienza (36,4%). [vedi grafico c2]



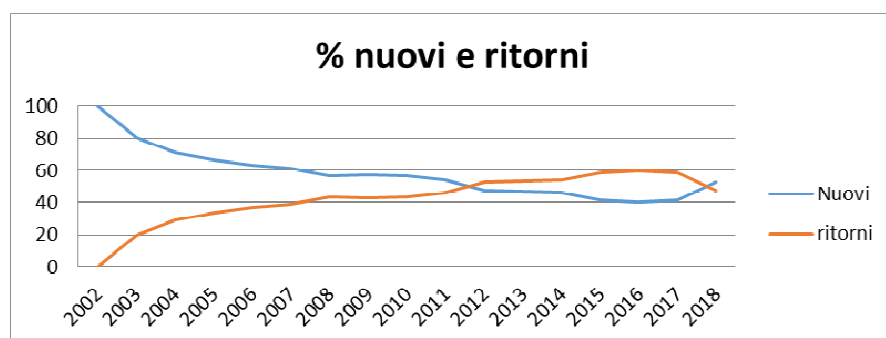
TERRITORIO DI RIMINI: I DATI

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dalle elaborazioni dei dati del Centro d'Ascolto della Caritas di Rimini fatte dall'Osservatorio delle povertà e riportate poi nell'annuale Rapporto. Fondamentale è la collaborazione fra questi due settori della Caritas, Centro d'Ascolto e Osservatorio, perché è grazie al lavoro condiviso che è possibile avere un quadro completo delle povertà, si possono pianificare interventi mirati e coinvolgere gli attori pubblici e privati nel contrasto delle povertà stesse.

Dai dati raccolti emerge che le persone incontrate dalla Caritas di Rimini nel 2018 sono state 1.716. A partire dal 2013 è andato via via calando il numero delle persone incontrate. Erano 2.530 nel 2012, questo può essere letto come dato positivo ma si deve tenere conto dell'aumento dei cosiddetti "ritorni": quelle persone

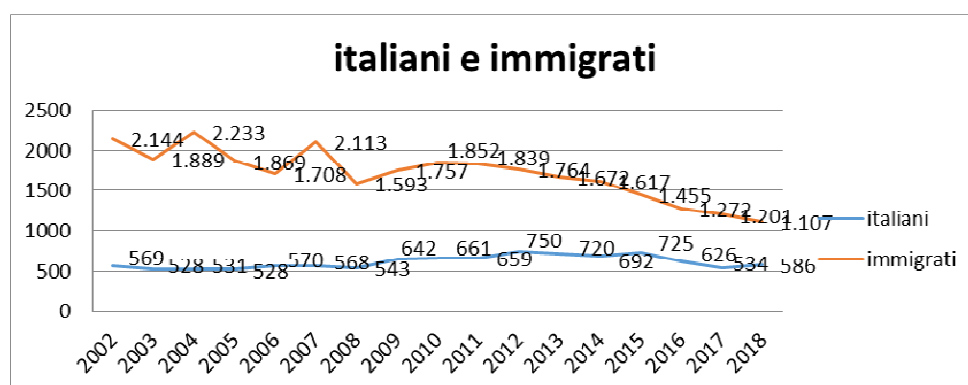
che, già hanno ricevuto assistenza dalla Caritas, ma non riescono ad emanciparsi dalla loro condizione di bisogno. È dal 2011 che l'asticella dei "nuovi" non superava i "ritorni", questo indica che, se è pur vero che sono diminuite le persone, sono però aumentate le nuove situazioni di povertà per le quali risulta più difficile trovare soluzioni adeguate. (tab. 1). A livello numerico la presenza più elevata dei "nuovi" è rappresentata dai cittadini stranieri, prevalentemente tra i 25 e i 34 anni e provenienti in particolare dall'Africa. Il 18,7% dei "nuovi", però, sono immigrati con residenza a Rimini, quindi tra le nuove povertà non ci sono solo coloro che sono appena arrivati, ma anche quelli che sono da tempo sul territorio (tra i "nuovi" immigrati il 29,3% ha un Permesso di soggiorno di lungo periodo). I senza dimora immigrati sono il 77,6%. Per la prima volta gli italiani che non si erano mai rivolti in precedenza alla Caritas, superano il 50% di tutti gli italiani incontrati. Per il 79,7% sono uomini, tra i 45 e i 54 anni. Il 21,7% sono residenti a Rimini, mentre altri sono giunti da altri comuni, prevalentemente da: Napoli, Roma, Torino e Milano. Il 76,4% degli italiani incontrati per la prima volta nel 2018 è senza dimora. Cresce il numero degli italiani celibi o separati. Tra i nuovi italiani prevalgono problemi relativi all'occupazione, alla salute, ai rapporti familiari e alle dipendenze.

Tra i "ritorni" primeggiano gli italiani, quasi trecento, seguiti da rumeni e marocchini, ma si tratta di numeri molto più bassi rispetto al passato, intorno al centinaio di persone, è proprio la diminuzione di queste nazionalità che ha fatto calare il numero complessivo delle persone incontrate, molti di questi sono infatti o tornati in patria o emigrati in altri Paesi europei.



Tab. 1

A livello numerico gli italiani aumentano leggermente rispetto al 2017, mentre gli immigrati sono in continua diminuzione. Se nel 2007 rappresentavano il triplo degli italiani, ora sono poco più della metà. (Tab.2).

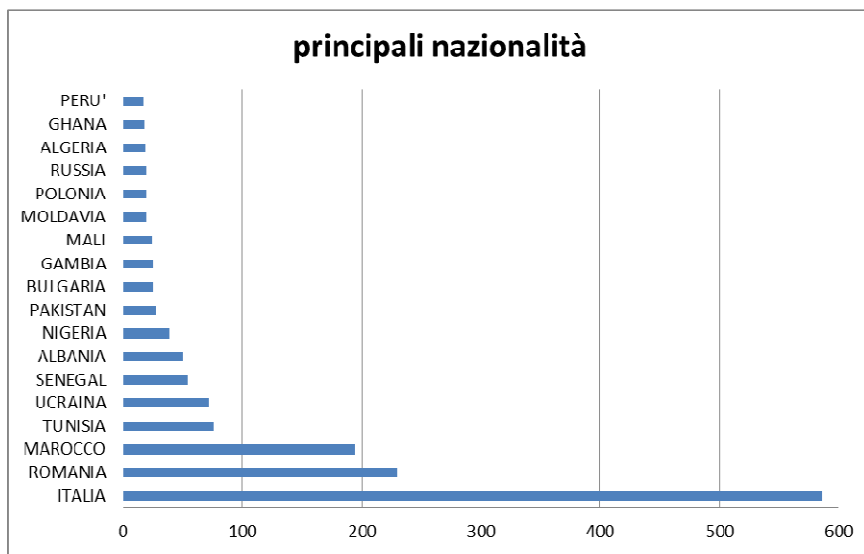


Tab. 2

Tra gli italiani, quelli residenti a Rimini sono 176, pari al 30% del totale.

Rispetto al 2017 sta leggermente aumentando la presenza delle fasce d'età più giovani. Se si sommano le percentuali di coloro che hanno dai 25 ai 44 anni si raggiunge il 39%, contro il 36% dell'anno precedente.

A livello numerico è evidente come gli italiani siano in testa, rispetto al passato invece sono molto diminuiti rumeni, marocchini, tunisini e ucraini, mentre sono andati crescendo: senegalesi, nigeriani, gambiani, maliani e ghanesi. Sono cioè cresciute quelle nazionalità che in Italia sono rappresentate da giovani che sono scappati dalle proprie terre per cercare in Europa un futuro migliore. (Tab.3)

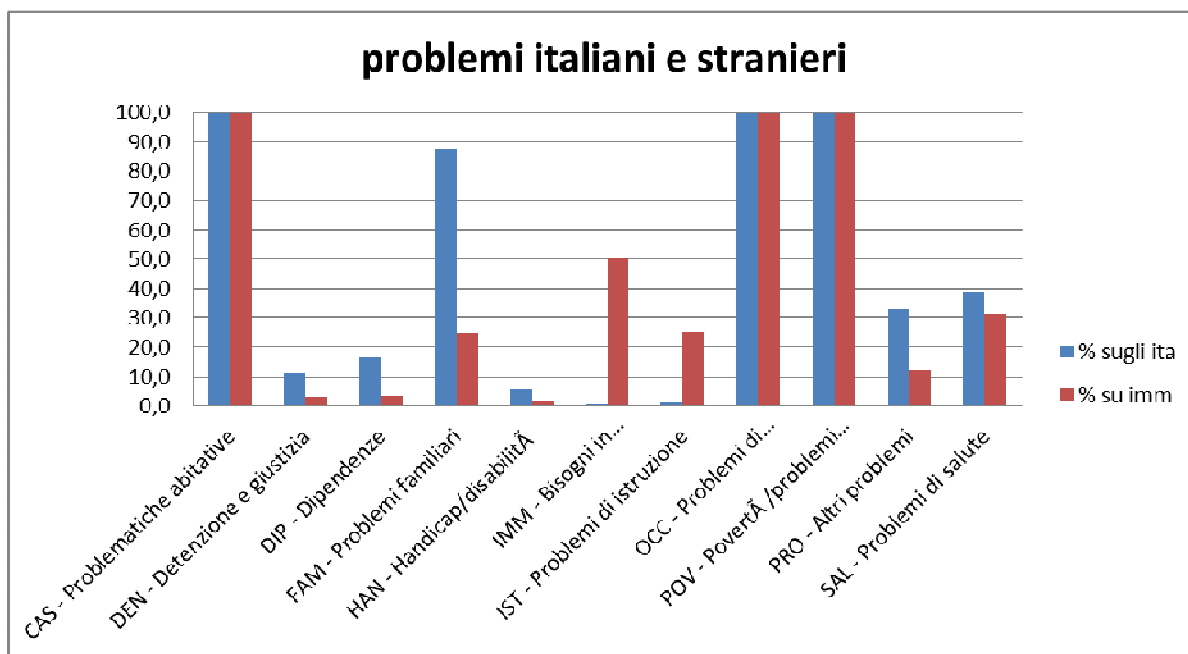


Tab.3

Il problema è che, con la fine dei progetti di accoglienza, anche coloro che hanno ricevuto il Permesso di Soggiorno per asilo politico, hanno comunque riscontrato la difficoltà nel trovare un lavoro e una casa.

Problemi riscontrati:

Sono 472 gli italiani senza dimora, di cui 67 con ultima residenza a Rimini, per la maggior parte tra i 35 e i 54 anni. L'82% degli italiani è disoccupato, il 5% ha un'occupazione, ma precaria e quindi non soddisfacente da un punto di vista economico, un altro 5% ha problemi di disabilità, un altro 5% è pensionato con reddito insufficiente, mentre gli altri o sono casalinghe o hanno altri tipi di attività irregolari. (Tab.4)



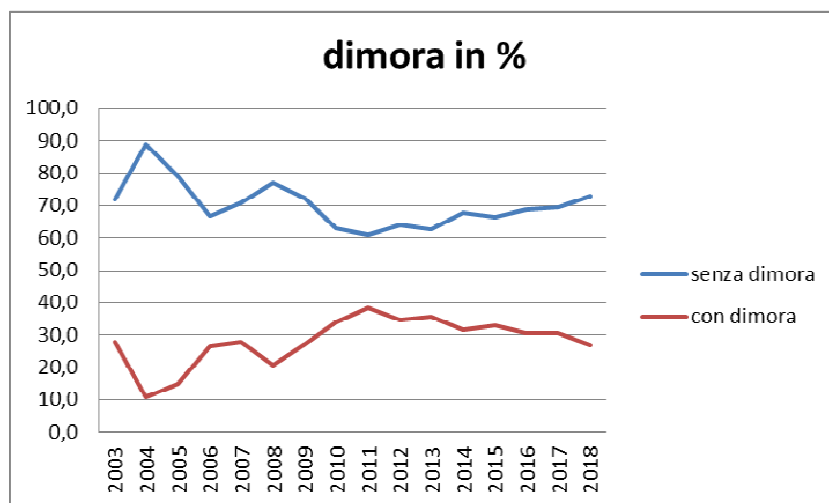
Tab.4

Aumentano le persone che vivono in strada

Dal 2011 la percentuale di coloro che vivono in strada non fa che aumentare, si parla di 1.254 persone, tra queste il 65,6% sono immigrati ed il 34,4% italiani.

Sono oltre un centinaio le persone che vivono in strada da più di dieci anni e si rivolgono alla Caritas. Queste sono equamente suddivise tra italiani e stranieri. Quasi 700 quelli che si sono trovati in questa condizione

per la prima volta nel 2018, due su tre stranieri. Nonostante siano diminuiti gli immigrati che si sono rivolti alla Caritas, tra quelli che hanno continuato a rivolgersi la maggior parte è senza dimora. (Tab.5)



Tab.5

Rimanere per tanto tempo in strada implica spesso la perdita della residenza, sia per gli italiani che per gli stranieri (se in precedenza ne erano in possesso), questo comporta l'aggravante di non potersi iscrivere al centro per l'impiego, o di fare domanda per una casa popolare e non si ha neppure il diritto a un medico di base. A questo proposito è nato, all'interno della Caritas, l' "Ambulatorio Nessuno Escluso", proprio per le persone senza dimora. Un servizio gestito da medici e farmacisti volontari, aperto due volte a settimana, con lo scopo di tutelare il benessere di coloro che vivono in strada.

Ma l'assenza di una casa non è solo una questione burocratica, il protrarsi di questa situazione fa sì che le persone si scoraggino, che perdano fiducia in se stesse, smettano di cercare un lavoro e si adattino a vivere alla giornata.

Residenti a Rimini

Su 1.716 persone incontrate dalla Caritas diocesana, sono 741 quelle che vivono nella provincia di Rimini da diverso tempo, tra queste 438 quelle che hanno la residenza (176 italiani, 251 stranieri e 11 con doppia cittadinanza).

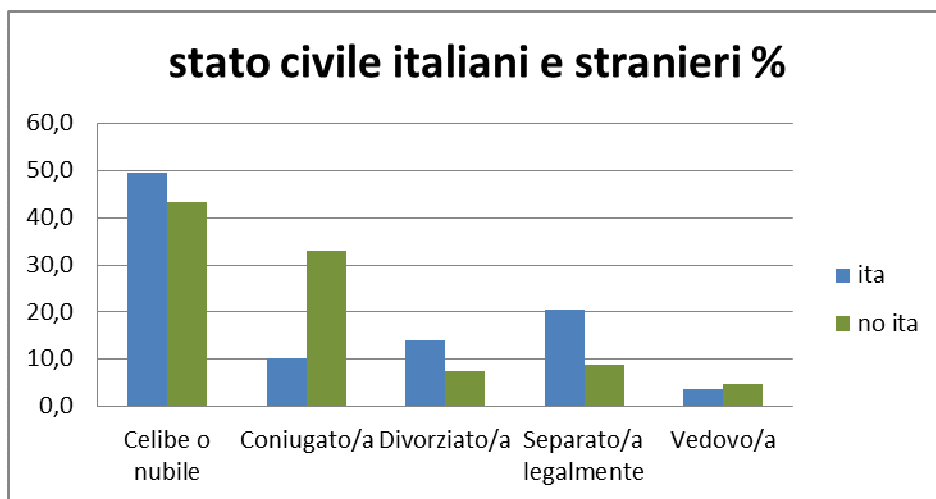
Stato civile: prevalgono i celibi, ma aumentano i separati e divorziati

Sia per gli italiani che per gli stranieri la percentuale più alta è rappresentata da coloro che sono celibi o nubili, con la differenza che per gli immigrati nella maggior parte si tratta di giovani, mentre tra gli italiani prevalgono coloro che hanno tra i 35 e i 54 anni.

Se si perde il lavoro, si rischia velocemente di perdere anche casa perché non ci sono altri familiari sui quali fare affidamento.

I coniugati sono per il triplo stranieri, mentre gli italiani separati o divorziati sono il doppio degli immigrati. (tab.6)

In particolare i volontari del Centro di Ascolto riferiscono di aver riscontrato un aumento di italiani separati e divorziati nell'ultimo anno. In questo caso la fascia d'età più colpita è quella tra i 45 e i 54 anni, 3 su 4 sono uomini, quasi tutti disoccupati e senza dimora, il 72% ha figli, ma sono solo in 4 gli uomini che vivono con essi, tutti gli altri vivono soli. (Tab 6)

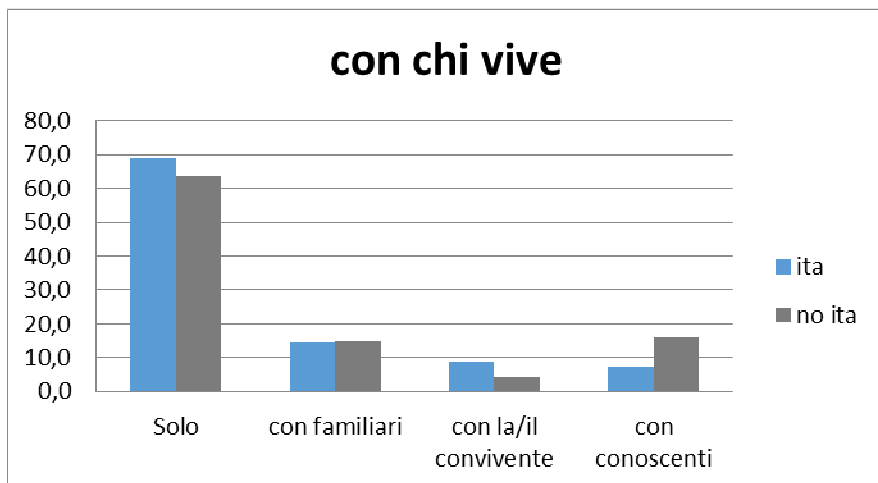


Tab.6

Più si è soli più si è poveri

La caratteristica più evidente di coloro che si rivolgono alla Caritas diocesana è la solitudine, in passato si equivalevano quelli che vivevano soli con quelli che vivevano con conoscenti, oggi invece è predominante la presenza di chi vive solo.

A livello economico la povertà viene descritta sinteticamente come l'assenza di reddito dovuta alla mancanza di lavoro, eppure questi due fattori non sono gli unici a far sì che la persona si ritrovi in povertà. Nel momento in cui la rete familiare e amicale sostiene questo periodo di difficoltà, la persona/famiglia, riesce a superarlo e ad uscirne. Quando invece famiglia e amici si allontanano, ecco che allora vengono meno i punti fermi, ci si ritrova soli a dover affrontare le difficoltà e questo le rende ancora più insormontabili. Il momento del primo colloquio con il Centro d'Ascolto è indubbiamente il più delicato, superato il primo scoglio si scopre poi che quel volontario è un volto amico, diventa un punto di riferimento sul quale si può contare. (tab.7)

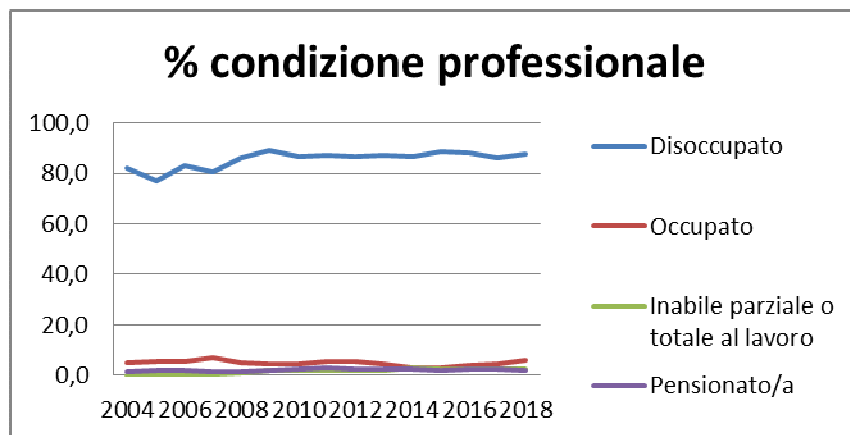


Tab.7

Nel 2018, con l'apertura dell'Ambulatorio, hanno iniziato a rivolgersi alla Caritas altre tipologie di persone. La disponibilità di un medico e di farmaci gratuiti ha infatti incentivato alcuni ad uscire dalla propria solitudine e a trovare il coraggio di chiedere aiuto. Ci sono stati sia casi di persone che si sono rivolte alla Caritas perché non avevano un reddito sufficiente per acquistare farmaci, sia senza dimora che avevano bisogno di essere visitati da un medico e hanno quindi deciso di fare affidamento alla Caritas.

Sempre più disoccupati

La percentuale dei disoccupati non tende a diminuire. L'assenza di lavoro è indubbiamente una delle cause principali che portano le persone a cadere in una situazione di povertà. (tab.8)



Tab. 8

Nel 2018 sono state diverse le persone che ci hanno dichiarato di aver trovato delle occupazioni, il problema però è che, nella maggior parte dei casi, si è trattato di impieghi saltuari o stagionali. Tutte occupazioni che non permettono di garantire uno stipendio soddisfacente per le spese dei bisogni primari.

Servizi offerti

La prima risposta da parte della Caritas diocesana è indubbiamente l'ascolto, perché è solo ascoltando attentamente le persone che si possono poi mettere in atto tutta una serie di azioni volte al suo pieno recupero.

Da qui si mettono in campo poi tutta una serie di servizi interni alla struttura e collaborazioni con enti esterni.

Le risposte della Caritas diocesana

INTERVENTI	2018
Ascolti effettuati	6.823
Persone	1.716
Mensa (pubblica, previo colloquio al Centro di Ascolto)	39.158
Mensa Il turno (per coloro che vivono in struttura)	12.086
Cene per coloro che sono accolti nel dormitorio	12.715
Docce	2.826 a 566 persone
Indumenti distribuiti	1.996 a 572 persone
Alloggio (prima accoglienza)	628 persone per 5.887 notti
Seconda Accoglienza	21 persone 2.716 notti
Farmaci	948+437 visite
Sussidi economici	44.351,00 €
dettaglio sussidi economici: Sanità	3.471
affitto	7.440
bollette	12.030
viaggi e carburanti	3.065

alimenti	673
documenti	426
gestione abitazione	135
spese scolastiche	912
alimenti e prodotti per neonati	673
altro	2.713
Prestiti	12.813

Il numero dei pasti è diminuito rispetto al 2017, questo perché sono diminuite le persone incontrate.

Il numero delle docce e dei vestiti è rimasto invece simile a quello degli anni precedenti perché il numero dei senza dimora non è sceso. Sono aumentate anche le notti e il numero delle persone ospitate, sia in prima che in seconda accoglienza: si cerca di compiere, sempre più percorsi personalizzati per coloro che chiedono di essere accolti in struttura.

La prima accoglienza prevede che le persone siano ospitate nel dormitorio della Caritas per una settimana – 10 giorni all'anno, per tamponare una momentanea situazione di emergenza. La seconda accoglienza prevede una permanenza che può durare diversi mesi e permetta alle persone di ritrovare la propria autonomia.

L'Ambulatorio medico ha permesso di affiancare alla distribuzione dei farmaci gratuiti, la possibilità delle visite mediche e, queste, sono state molto apprezzate dalle persone che si rivolgono alla Caritas. Sono invece diminuiti gli aiuti economici, si è infatti fatta una scelta di metodo. Si è cioè cercato di lavorare molto di più in sinergia con le altre realtà sul territorio e con i servizi pubblici cercando così di aiutare la persona a rimuovere le cause dei propri problemi economici e non semplicemente a "tamponare" il bisogno con la risposta di denaro.

In base alle situazioni appena riportate nei tre territori, il presente progetto individua le seguenti aree di bisogno:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO	SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO	SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI -
--------------------------------	---	---

		BUON PASTORE codice: 179077	CESENA codice SU 177610	CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202
INDIVIDUAZIONE AREE DI BISOGNO E RELATIVI INDICATORI		SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI PARTENZA
AREA DI BISOGNO	INDICATORI			
Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa	-Numero di colloqui -Numero di pratiche per sostegni economici raccolte, controllate e presentate -Tempo medio dedicato a ogni colloquio -Numero di iniziative di socializzazione e scambi interculturali -Attività laboratoriali che mirano all'acquisizione di abilità manuali spendibili nel quotidiano Risorse materiali fornite: -Numero di buoni pasto/mensa distribuiti -Numero di abiti e biancheria distribuiti -Numero di pacchi viveri distribuiti Disponibilità di spazi e tempi per l'accoglienza: -Numero di interventi di ospitalità notturna -Numero di colazioni -Numero di pasti erogati -Numero di docce erogate -Numero di servizi lavanderia erogati	7 ascolti per 15 minuti a persona	12 ascolti per 15 minuti a persona	10 ascolti per 15 minuti a persona
Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale	-Numero di progetti a cui la sede operativa aderisce in rete con altre realtà del territorio -Numero di persone inserite in percorsi pubblici di reinserimento sociale -Numero di casi di persone svantaggiate che hanno raggiunto l'autonomia	5 progetti in rete	6 progetti in rete	8 progetti in rete
Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più	-Numero progetti di festa insieme -Numero attività di animazione con apertura del centro -Numero incontri interreligiosi	1 festa/incontri culturali e interreligiosi, di animazione e 0 laboratori educativi	programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi	programmazione e 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori

possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione				educativi
Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione	-Numero delle realtà che costituiscono la rete di raccolta e scambio dei "dati rilevanti" -Numero di dossier pubblicati -Numero di iniziative di sensibilizzazione organizzate dalla sede -Numero di interventi e percorsi effettuati sul tema della povertà e dell'esclusione sociale	1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni	1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni	1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni

7.2) Destinatari del progetto (*)

I principali destinatari del progetto per le tre sedi sono le persone vulnerabili e in difficoltà che si rivolgono alla "rete Caritas" per affrontare il proprio stato di indigenza o di bisogno.

Nel dettaglio, rispetto ad ogni sede è possibile specificare:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077	
DESTINATARI DIRETTI	BENEFICIARI INDIRETTI
1) Almeno 20 utenti che si rivolgono ai centri di ascolto ad ogni apertura di sportello. 2) 40 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficino del fondo di solidarietà e di altri fondi diocesani. 3) Almeno 15 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali delle realtà che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete. 4) 3 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati. 5) Almeno 100 persone che si rivolgono all'Emporio-Magazzino della Solidarietà di Forlì. 6) Gli ospiti delle strutture di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto	• Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto delle tre realtà e la rete parentale • Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto territoriali e la rete dei servizi sociali • La cittadinanza di Forlì e del comprensorio che, attraverso la realizzazione di progetto, potrà trarre beneficio da una diminuzione dell'esclusione sociale e del conseguente innalzamento della percezione di sicurezza

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
DESTINATARI DIRETTI	BENEFICIARI INDIRETTI
1) Almeno 20 utenti che si rivolgono al centro di ascolto ad ogni apertura di sportello. 2) 90 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficino di fondi diocesani. 3) Almeno 35 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di	• Le famiglie degli utenti del centro di ascolto e la rete parentale • Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto territoriali e la rete dei servizi sociali • La cittadinanza di Cesena e del comprensorio che, attraverso la realizzazione del progetto, potrà trarre

rete 4) 5 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati 5) Gli ospiti delle case di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto	beneficio dal tentativo di contrastare l'esclusione sociale e del conseguente innalzamento della percezione di sicurezza
---	--

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
DESTINATARI DIRETTI	BENEFICIARI INDIRETTI
1) Almeno 15 utenti che si rivolgono al centro di ascolto ad ogni apertura di sportello. 2) 100 persone al mese in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficano di interventi di accompagnamento mirati. 3) Almeno 35 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete 4) 7 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati 5) Gli ospiti della struttura che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto	• Le famiglie degli utenti del centro di ascolto e la rete parentale • Le famiglie degli utenti dei centri di ascolto territoriali e la rete dei servizi sociali • La cittadinanza di Rimini e del comprensorio che, attraverso la realizzazione del progetto, potrà trarre beneficio dal tentativo di contrastare l'esclusione sociale e del conseguente innalzamento della percezione di sicurezza

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Le attività programmate, pur con alcune peculiarità in base alla sede di riferimento, presentano una **omogeneità di obiettivo** che si prefigge il seguente progetto, in linea con il programma di intervento presentato e che giustificano la coprogettazione.

Trattasi di:

Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Fondamentale a tal fine è porre in essere tutta una serie di azioni volte a sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali attraverso la collaborazione tra enti pubblici e associazioni private

Tramite il raggiungimento di tale obiettivo, ci si impegna a perseguire le sfide sociali poste in evidenza nel programma. Grazie alle azioni progettuali sarà possibile, come evidenziato nel programma: "fare delle nostre città dei luoghi inclusivi in cui anche i più fragili possano essere reinserite nel tessuto sociale; assicurare una vita dignitosa alle persone delle fasce più deboli, fornire ai giovani delle occasioni di riflessione, confronto e cittadinanza attiva". "Intervenire sulle situazioni di povertà e formare le nuove generazioni".

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077

AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)	OBIETTIVO GENERALE	Indicatori (situazione di arrivo)
Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (7 ascolti per 15 minuti a persona).	<i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Fondamentale a tal fine è porre in essere tutta una serie di azioni volte a sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali attraverso la collaborazione tra enti pubblici e associazioni private</i>	1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato: 10 ascolti per 20 minuti
Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (5 progetti in rete).		2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti: 8 progetti in rete
Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (1 festa/incontri culturali e interreligiosi, di animazione e 0 laboratori educativi).		3.1 Educazione alla relazione interpersonale. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2) e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale durante l'apertura del centro diurno).
Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).		4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza. Organizzazione di 5 percorsi formativi per gruppi e associazioni sui temi indicati. Attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610		
AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)	OBIETTIVO GENERALE	Indicatori (situazione di arrivo)
Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (12 ascolti per 15 minuti a persona).	<i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e</i>	1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (20 ascolti per 20 minuti).

Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (6 progetti in rete).	<i>versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Fondamentale a tal fine è porre in essere tutta una serie di azioni volte a sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali attraverso la collaborazione tra enti pubblici e associazioni private</i>	2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (8 progetti in rete).
Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi).		3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e animazione e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale)
Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).		4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, organizzazione di 2 incontri pubblici all' anno e attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali).

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202		
AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)	OBIETTIVO GENERALE	Indicatori (situazione di arrivo)
Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (10 ascolti per 15 minuti a persona).	<i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e</i>	1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (15 ascolti per 20 minuti).

Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (8 progetti in rete).	<i>marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Fondamentale a tal fine è porre in essere tutta una serie di azioni volte a sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali attraverso la collaborazione tra enti pubblici e associazioni private</i>	2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (11 progetti in rete).
Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (programmazione 1 festa-insieme, 0 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi).		3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 0 a 1) e animazione e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale).
Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).		4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno e attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 10 Centri di Ascolto parrocchiali).

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Pur contraddistinte da strategie d'intervento assai simili, le sedi in cui si articola il progetto, presentano alcune diversità nella modalità di risposta ai bisogni individuati. Come già dichiarato ciò comporta una omogeneità degli obiettivi perseguiti ma alcune differenti attività a seconda del tipo di servizio offerto.

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077		
Indicatore 1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa e differenziazione dei servizi		
AZIONE GENERALE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE

Attività di conoscenza	Attività 1.1: Filtro dell'accoglienza (mattutino e durante l'apertura della mensa serale)	Il Centro d'ascolto è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9:00 alle 12:00; per ottenere i servizi è necessario svolgere un colloquio e prima del colloquio esiste un momento di "filtro", cioè viene compilata la scheda dell'utente (con le indicazioni anagrafiche generali). Alla sera viene aperta la mensa alle 17.45.
	Attività 1.2: Ascolto	Al termine del filtro, l'ospite si reca al colloquio, durante l'ascolto la scheda viene completata (vissuto dell'ospite, bisogni riscontrati, risposte date).
	Attività 1.3: Attività esplicative	Accompagnamento e sostegno nella comprensione delle condizioni per essere aiutati.
Attuazione di servizi di sostegno	Attività 1.4: Fondo di solidarietà	Il centro di ascolto diocesano raccoglie le domande per il fondo di solidarietà sia presentate dal centro diocesano e dai centri parrocchiali: le domande raccolte vengono controllate, verificate e successivamente presentate ad una commissione che valuterà se approvare o meno. Successivamente c'è la fase di restituzione alle Caritas dell'esito e successivamente predisporre il pagamento della domanda.
	Attività 1.5: Compilazione documentazione domande	Aiuto nella compilazione e raccolta documenti con attenzione alla diversificazione degli stessi.

Indicatore 2.1 *Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale*

AZIONE GENERALE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Accompagnamento utenti	Attività 2.1: Accompagnamento	Accompagnamento degli utenti presso i vari uffici pubblici (ufficio anagrafe, assistenti sociali, centro per le famiglie), il tribunale, la questura ed eventualmente l'ospedale e il CUP; aiuto nello svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico, sia nella ricerca delle persone di riferimento.
	Attività 2.2: Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì	Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì (via Lunga 43 Forlì).
Progettazione piani di intervento	Attività 2.3: Progettazione	Incontri in equipe per l'analisi di casi e l'individuazione di possibili soluzioni, fissando gli obiettivi del percorso e il monitoraggio (svolti con le assistenti sociali di riferimento)
	Attività 2.4: Partecipazione ad incontri di settore	Partecipazione ad incontri di settore. Incontri con i referenti di altri soggetti della rete territoriale.

Indicatore 3.1 *Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione*

AZIONE GENERALE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
-----------------	----------	-------------

Progettazione e realizzazione attività	Attività 3.1: Attività che facilitano la relazione interpersonale	Realizzare delle attività che favoriscano la buona relazione e la convivenza tra utenti, volontari ed ospiti della sede.
	Attività 3.2: Feste insieme	Coinvolgimento delle persone nella programmazione di feste e confronto di tradizioni e attività ludiche
	Attività 3.3: Centro diurno	Animare insieme agli operatori, con proposte ed attività, gli ospiti che nei mesi freddi soggiorneranno nel centro diurno e servizio di colazione con paste invendute erogate dal bar.
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>		
AZIONE GENERALE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Raccolta dati e realizzazione report povertà e risorse	Attività 4.1: Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio sia nelle attività di affiancamento all'ascolto che nella raccolta dei dati	Utilizzo dello strumento informatico Ospoweb per la registrazione, la condivisione e l'aggiornamento continuo dei dati riferiti alle persone che si rivolgono al centro. Inoltre è previsto un supporto ai Centri di ascolto della Caritas parrocchiali presenti sul territorio per sostenere l'attività di ascolto e registrazione informatizzata.
	Attività 4.2: Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio	Raccolta dei dati annuali per la stesura del report annuale. Creare strumenti di coordinamento tra il Centro d'ascolto diocesano e i Centri parrocchiali per la programmazione, la comunicazione e la valutazione della realtà.
	Attività 4.3: Analisi dei dati raccolti	Una volta raccolti i dati si procede al loro studio. Realizzate delle tabelle, i dati vengono divisi per ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) e quindi si cerca di realizzare un quadro, il più completo possibile, della situazione territoriale. Il programma che viene utilizzato è un programma valido a livello nazionale, chiamato Ospoweb (abbreviativo di Osservatorio delle povertà).
	Attività 4.4: Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà	Realizzato il dossier, si provvede a distribuirlo alla Caritas diocesana, che lo utilizzerà ai fini del Rapporto annuale sulle povertà e le risorse realizzato dall'Osservatorio diocesano, e agli enti locali, allo scopo di far conoscere i vari servizi che si trovano sul territorio e le problematiche da essi riscontrate anche grazie
Diffusione dati Report nel territorio e in regione	Attività 4.5: Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale	Presentazione ufficiale del dossier e distribuzione nelle singole parrocchie, in comune, in provincia, nei centri d'ascolto, al SERT del comune, nelle associazioni che si occupano di disagio adulto.
	Attività 4.6: Incontri con i responsabili sociali sulle problematiche emerse dal rapporto	Si organizzano incontri specifici con i responsabili sociali che operano nel territorio, per esempio tavole rotonde (tavoli di discussione, anche per poter mettere in discussione gli obiettivi dei piani di zona dei servizi sociali, in funzione dei dati emersi). Prendendo atto della specifica situazione locale, si cerca di trovare soluzioni che meglio possano rispondere alle esigenze rilevate.

	Attività 4.7: Percorsi nelle scuole del territorio	Si organizzano percorsi laboratoriali nelle scuole di secondo grado e nei gruppi parrocchiali con a tema l'esclusione sociale. Lo scopo è quello di far conoscere il fenomeno anche al mondo dei ragazzi e dei giovani al fine di sensibilizzarli su questo tema e favorire la loro cittadinanza attiva. I percorsi sono strutturati in con lezione frontali, attività di gruppo, lavoro di riflessione personale oppure <i>role play</i> .
	Attività 4.8: Partecipazione ad eventi cittadini e regionali di presentazione di dati sulla povertà.	Al fine di raccogliere maggiori informazioni e condividere i dati, si parteciperà ad eventi promossi dalla regione o dalle altre caritas regionali con a tema la povertà e l'esclusione sociale.
	Attività 4.9: Laboratorio povertà ed esclusione sociale	Realizzazione di un momento laboratoriale specifico per presentare il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTE LE SEDI] Tale azione verrà supportata in collaborazione con Marcaccini Service S.r.l che metterà a disposizione materiale di cancelleria per lo svolgimento del laboratorio (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO) . L'incontro avrà luogo presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO) .

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610		
Indicatore 1.1 <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>		
AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Accoglienza	Attività 1.1 Filtro dell'accoglienza	Il Centro d'ascolto è aperto all'utenza lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12,30 (nel periodo invernale l'apertura è estesa anche al martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00 per colazione sala thè). All'ingresso i volontari si adoperano per facilitare l'accesso e l'accoglienza: distribuiscono i numeri in base all'ordine di arrivo, gestiscono la postazione del "primo filtro", in cui viene compilata una scheda informatizzata Ospoweb per ciascun utente con indicazioni anagrafiche generali e viene svolto un primo breve colloquio per capire quale sia il bisogno della persona.
	Attività 1.2 Sala del thè	In attesa del turno a colloquio, alle persone viene offerta la colazione ed i volontari presenti interagiscono e colloquiano assieme alle persone.

Ascolto	Attività 1.3 Colloquio individuale	L'ospite si reca al colloquio con l'operatore dell'ascolto dove viene completata la scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale se sono persone di passaggio si può decidere di fornire beni e servizi di prima necessità (mensa, docce, dormitorio comunale, dispensa viveri, etc...). Se invece sono persone per cui è possibile intraprendere un percorso più strutturato, si predispone un progetto personalizzato condiviso con l'utente e, in caso di necessità di alloggio, la persona può essere inserita in una delle Case di accoglienza gestite dalla Caritas oppure nei dormitori gestiti in collaborazione altre realtà del territorio (dormitorio comunale e della Diocesi).
Predisposizione servizi	Attività 1.4 Erogazione servizi	L'utente dopo il colloquio, in base a quello che è stato concordato con l'operatore dell'ascolto, accede alla postazione dell'erogazione servizi, nella quale volontari predispongono, con il sistema informatico Ospoweb, buoni per la mensa, tessere di pernottamento, prenotazioni per le docce, indumenti e dispensa. Dopodiché gli utenti possono accedere con la prenotazione direttamente a tali servizi in base a giorni e orari prestabiliti. Ogni servizio, gestito da uno o più volontari, è strutturato prevedendo un primo momento di organizzazione, seguito poi dall'apertura del servizio stesso con una postazione di filtro per verificare le prenotazioni e registrare in Ospoweb l'accesso. A conclusione dell'erogazione, ciascun servizio viene riorganizzato dai volontari per essere pronto e fruibile per la volta successiva. 1. Servizio mensa: tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 11,00 alle 12,30. (per il pranzo domenicale le 35 Caritas parrocchiali della Diocesi si sono rese disponibili per il servizio) 2. Servizio docce: due volte la settimana (mercoledì, venerdì) dalle 14,30 alle 17,00 3. Servizio guardaroba: lunedì dalle 14,30 alle 18,00 4. Dispensa viveri: mercoledì 14,30-17,00 Per problemi che il centro d'ascolto non può risolvere, le persone vengono orientate ai servizi sul territorio come ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego.
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>		
Progetti individuali	Attività 2.1 Accompagnamento	Attraverso le valutazioni fatte dall'operatore dell'ascolto il centro organizza accompagnamenti degli utenti presso vari uffici pubblici del territorio (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, la questura, etc...), per sostenere le persone nello svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento.

	Attività 2.2 Programmazione	Ogni settimana gli operatori dell'ascolto con la responsabile si incontrano in equipe per l'analisi dei casi e l'individuazione di possibili soluzioni, in rete con i servizi del territorio, fissando gli obiettivi e osservando l'evoluzione del percorso di ciascuna persona. Tale programmazione almeno una volta al mese è aperta a tutti i volontari e le persone che operano al centro di ascolto per organizzare i servizi.
	Attività 2.3 Lavoro in rete con i servizi del territorio	Per casi specifici gli operatori del centro svolgono Incontri periodici con i referenti di altri soggetti della rete territoriale per la gestione condivisa dei casi.
Accoglienza abitativa	Attività 2.4 Monitoraggio	In base alle situazioni personali l'operatore del Centro di ascolto può predisporre, durante la programmazione svolta dall'equipe, un progetto sulla persona che necessita di essere ospitata in una delle case di accoglienza gestite dal Centro. Pertanto gli operatori dell'ascolto, in collaborazione con gli operatori referenti delle case, svolgono un'azione di supervisione (anche in loco) sostenendo le persone accolte nelle case di accoglienza.
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>		
Integrazione	Attività 3.1 Attività che facilitano la relazione interpersonale	Per sostenere le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto e accompagnare quelle accolte nelle Case di Accoglienza, vengono realizzate da parte dei volontari attività per favorire la relazione (esempio, laboratori creativi, conversazioni di italiano, etc...).
	Attività 3.2 Animazione	Insieme a operatori e volontari elaborazione di attività di animazione per gli ospiti delle Case di Accoglienza
	Attività 3.3 Feste insieme	Coinvolgimento delle persone seguite in momenti di festa e di integrazione
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>		
Lavoro in rete con i Centri di ascolto Caritas parrocchiali	Attività 4.1 Registrazione dati	Utilizzo dello strumento informatico Ospoweb per la registrazione, la condivisione e l'aggiornamento continuo dei dati riferiti alle persone che si rivolgono al centro. Inoltre è previsto un supporto ai Centri di ascolto della Caritas parrocchiali presenti sul territorio per sostenere l'attività di registrazione informatizzata.
	Attività 4.2 Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività del centro d'ascolto	Ogni anno i dati vengono raccolti secondo categorie indicate dal responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse" e organizzati in tabelle e grafici.
	Attività 4.3 Analisi dei dati raccolti	Una volta raccolti i dati, il responsabile procede alla rielaborazione e lettura grazie al confronto anche con i responsabili degli altri settori.

	Attività 4.4 Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà	Lo studio dei dati viene riportato in un dossier annuale che viene consegnato alla Caritas diocesana e utilizzato per la presentazione del Rapporto annuale sulle povertà e le risorse a cura dall'Osservatorio diocesano.
Sensibilizzazione sul territorio	Attività 4.5 Laboratorio povertà ed esclusione sociale	Realizzazione di un momento laboratoriale specifico per presentare il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTE LE SEDI] Tale azione verrà supportata in collaborazione con Marcaccini Service S.r.l che metterà a disposizione materiale di cancelleria per lo svolgimento del laboratorio (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO) . L'incontro avrà luogo presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO) .
	Attività 4.6 Incontri con le realtà sociali	Grazie allo studio annuale sui dati si organizzano incontri con le realtà sociali che operano nel territorio, per poter mettere in discussione obiettivi in funzione dei dati emersi e con la ricerca di soluzioni più idonee ad affrontare le criticità emerse.

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202

Indicatore 1.1 *Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa*

AZIONE GENERALE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
Accoglienza	Attività 1.1 Filtro dell'accoglienza	Il Centro d'ascolto è aperto all'utenza dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17. All'ingresso i volontari della Madonna della Carità ODV, si adoperano per facilitare l'accesso e l'accoglienza distribuiscono i numeri in base all'ordine di arrivo svolgono un primo breve colloquio per capire quale sia il bisogno della persona.
	Attività 1.2 Colazione	Al mattino, in attesa del turno a colloquio, alle persone viene offerta la colazione ed i volontari presenti interagiscono e colloquiano assieme alle persone.
Ascolto	Attività 1.3 Colloquio individuale	L'ospite si reca al colloquio con l'operatore dell'ascolto dove viene completata la scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale se sono persone di passaggio si può decidere di fornire beni e servizi di prima necessità (mensa, docce, dormitorio comunale, dispensa viveri, etc...). Se invece sono persone per cui è possibile intraprendere un percorso più strutturato, si predispone un progetto personalizzato condiviso con l'utente e, in caso di necessità di alloggio presso la struttura, la persona viene rimandata al colloquio pomeridiano.

Predisposizione servizi	Attività 1.4 Erogazione servizi	In base a quelle che sono le necessità dell'utente, vengono predisposti buoni per la mensa, per le docce, indumenti e tessere per l'Emporio Solidale e per l'ambulatorio medico. Gli utenti possono così accedere con la prenotazione direttamente a tali servizi in base a giorni e orari prestabiliti. I servizi erogati vengono poi registrati nel sistema informatico Ospoweb in modo da aggiornare la scheda utente. A conclusione dell'erogazione, ciascun servizio viene riorganizzato dai volontari per essere pronto e fruibile per la volta successiva. 1. Servizio mensa: tutti i giorni dalle 11,30 alle 12,30. La sera la mensa è attiva solo per le persone accolte in struttura in prima e seconda accoglienza. 2. Servizio docce: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9,00 alle 11,00 3. Servizio guardaroba: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9,00 alle 11,00 4. Ambulatorio medico: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12 5. Emporio Solidale: mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 e martedì, giovedì dalle 15 alle 18. (l'Emporio Solidale ha sede al di fuori della Caritas ma il Centro d'Ascolto ha il compito di raccogliere la documentazione necessaria per potervi accedere). Per problemi che il centro d'ascolto non può risolvere, le persone vengono orientate ai servizi sul territorio come ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego.
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>		
Progetti individuali	Attività 2.1 Programmazione	Ogni settimana gli operatori dell'ascolto con la responsabile si incontrano in equipe per l'analisi dei casi e l'individuazione di possibili soluzioni, in rete con i servizi del territorio, fissando gli obiettivi e osservando l'evoluzione del percorso di ciascuna persona. Tale programmazione almeno una volta al mese è aperta a tutti i volontari e le persone che operano al centro di ascolto per organizzare i servizi.
	Attività 2.2 Condivisione progetto	Gli interventi pensati per gli utenti, vengono condivisi con gli stessi e fissati gli eventuali appuntamenti di accompagnamento e monitoraggio.
Accompagnamento	Attività 2.3 Accompagnamento	Attraverso le valutazioni fatte dall'operatore dell'ascolto il centro organizza accompagnamenti degli utenti presso vari uffici pubblici del territorio (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, la questura, etc...), per sostenere le persone nello svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento. In particolare, gli utenti che ne hanno diritto, vengono accompagnati all'Emporio solidale e assistiti nella spesa.
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>		

Progettazione attività ricreative di integrazione	Attività 3.1 Attività che facilitano la relazione interpersonale	Per sostenere le persone che si rivolgono al Centro di Ascolto e accompagnare quelle accolte nelle strutture di accoglienza, vengono realizzate da parte dei volontari attività per favorire la relazione (laboratori creativi, conversazioni di italiano, etc...).
	Attività 3.2 Feste insieme	Coinvolgimento delle persone seguite in momenti di festa e di integrazione
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>		
Realizzazione Rapporto sulle Povertà	Attività 4.1: Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio	Utilizzo degli strumenti informatici che permettono la condivisione in rete dei dati e l'aggiornamento continuo. Accompagnamento dei volontari delle Caritas parrocchiali all'utilizzo del sistema Ospoweb coinvolgendo almeno 10 Centri di ascolto parrocchiali.
	Attività 4.2: Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio e delle altre realtà	Grazie al suo Osservatorio delle Povertà, la Caritas raccoglie e analizza i dati per la stesura del report annuale. Creare strumenti di coordinamento tra il Centro d'ascolto diocesano e i Centri parrocchiali per la programmazione, la comunicazione e la valutazione della realtà. Vengono organizzati anche incontri con le altre realtà del territorio che si occupano di povertà per la raccolta dei loro dati.
	Attività 4.3: Analisi dei dati raccolti	Una volta raccolti i dati si procede al loro studio. I dati vengono divisi per ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) e si cerca di realizzare un quadro, il più completo possibile, della situazione territoriale.
	Attività 4.4: Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà	Per rendere la ricerca esaustiva, oltre ai dati Caritas elaborati, vengono considerati anche i dati delle altre realtà del territorio e le risposte presenti per il contrasto delle povertà. Ciò renderà il confronto con le istituzioni ancora più incisivo.
	Attività 4.5: Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale	Presentazione ufficiale del Rapporto, in un evento aperto alla cittadinanza, al quale parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni locali, responsabili di enti e associazioni territoriali. Distribuzione dello stesso nelle singole Caritas parrocchiali, assessorati del comune, in provincia, ai servizi sociali e nelle associazioni che si occupano di disagio adulto.
	Attività 4.6: Incontri con i responsabili sociali sulle problematiche emerse dal rapporto	Si organizzano incontri specifici con i responsabili sociali che operano nel territorio, per esempio tavoli tematici di discussione. Prendendo atto della specifica situazione locale, si cerca di trovare soluzioni che meglio possano rispondere alle esigenze rilevate.
	Attività 4.7: Percorsi con le scuole del territorio	Si organizzano incontri informativi per le scuole di primo e secondo grado e nei gruppi parrocchiali con a tema l'esclusione sociale. Lo scopo è quello di far conoscere il fenomeno anche al mondo dei ragazzi e dei giovani al fine di sensibilizzarli su questo tema e favorire la loro cittadinanza attiva.

	Attività 4.8: Laboratorio povertà ed esclusione sociale	Realizzazione di un momento laboratoriale specifico per presentare il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTE LE SEDI] Tale azione verrà supportata in collaborazione con Marcaccini Service S.r.l che metterà a disposizione materiale di cancelleria per lo svolgimento del laboratorio (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO) . L'incontro avrà luogo presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO) .
--	---	--

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077												
	mese											
Indicatore 1.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 1.1: Filtro dell'accoglienza	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.2: Ascolto	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.3: attività esplicative	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.4: Fondo di solidarietà	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.5: compilazione documentazione domande	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Indicatore 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 2.1: Accompagnamento	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.2: Aiuto nella scelta dei prodotti	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.3: Progettazione	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 2.4: Partecipazione ad incontri di settore	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Indicatore 3.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 3.1: Attività che facilitino la relazione interpersonale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2: Feste insieme	x					x						x
Attività 3.3: Centro diurno	x	x	x	x							x	x
Indicatore 4.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 4.1: Lavoro in rete con i cda parrocchiali	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 4.2: Inserimento Dati	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 4.3: Analisi dati raccolti	x	x	x	x	x							x
Attività 4.4: Realizzazione del dossier annuale	x	x	x	x	x							
Attività 4.5: Presentazione e distribuzione del rapporto					x	x	x		x	x	x	x
Attività 4.6: Incontro con gli attori sociali									x	x	x	x
Attività 4.7: percorsi a scuola	x	x	x						x	x	x	x
Attività 4.8: Partecipazione ad eventi regionali		x							x			
Attività 4.9: Laboratorio povertà ed esclusione sociale							x	x				

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610												
	mese											
Indicatore 1.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 1.1: Filtro dell'accoglienza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2: Sala del tè	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3: Colloquio individuale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Attività 1.4: Erogazione servizi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Indicatore 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 2.1: Accompagnamento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2: Programmazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.3: Lavoro in rete con i servizi del territorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.4 Monitoraggio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Indicatore 3.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 3.1 Attività che facilitino la relazione interpersonale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.2 Animazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.3 Feste insieme				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Indicatore 4.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 4.1 Registrazione dati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.2 Raccolta dati annuali emersi dall' attività del centro d' ascolto		x	x	x								
Attività 4.3 Analisi dati raccolti			x	x	x							
Attività 4.4 Realizzazione del rapporto annuale sulle povertà			x	x	x	x						
Attività 4.5 Laboratorio povertà ed esclusione sociale							x	x				
Attività 4.6 Incontri con le realtà sociali									x	x	x	x

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202												
	mese											
Indicatore 1.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 1.1 Filtro dell'accoglienza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2 Colazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3 Colloquio individuale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.4 Erogazione servizi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Indicatore 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 2.1 Programmazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.2 Condivisione progetto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.3 Accompagnamento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Indicatore 3.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 3.1 Attività che facilitano la relazione interpersonale					x				x			x
Attività 3.2 Feste insieme						x						x
Indicatore 4.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività 4.1: Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.2: Raccolta dei dati annuali								x	x	x		
Attività 4.3: Analisi dei dati raccolti										x	x	x
Attività 4.4: Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà											x	x
Attività 4.5: Presentazione e distribuzione del Rapporto											x	x
Attività 4.6: Incontri con i responsabili sociali											x	x
Attività 4.7: Percorsi con le scuole del territorio					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.8: Laboratorio povertà ed esclusione sociale							x	x				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077	
Indicatore 1.1 <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>	
	Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile
Attività 1.1: Filtro dell'accoglienza (mattutino e durante l'apertura della mensa serale)	Le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile, che dovrà sempre applicare le decisioni degli operatori. Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto. Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 9:00, affiancando i volontari, compilare la scheda dell'ospite e gestire il momento prima del colloquio. Alla sera invece il volontario aiuterà l'operatore nella verifica della validità della tessera mensa
Attività 1.2: Ascolto	Il volontario parteciperà come uditore al momento dei colloqui, a partire dal 3° mese di servizio (come da diagramma di Gantt) e il suo ruolo non sarà mai sostitutivo dell'operatore.
Attività 1.4: Fondo di solidarietà	Il volontario aiuterà le volontarie e le operatrici nella raccolta, smistamento, controllo e presentazione delle domande pervenute al centro diocesano alla commissione per il fondo di solidarietà. Aiuterà poi i volontari nel pagamento delle utenze approvate e il rispettivo inserimento nel sistema informatico.
Attività 1.5: Compilazione documentazione domande	Il volontario aiuterà gli utenti nella comprensione dei documenti richiesti, indicherà loro dove si trovano le agenzie interinali per la distribuzione dello stesso, mostrerà loro quali sono le domande di lavoro sul territorio e spiegherà eventualmente i termini complessi e di difficile decodificazione. Il volontario aiuterà inoltre le volontarie e le operatrici nella raccolta e controllo della documentazione richiesta agli utenti
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
Attività 2.1: Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici competenti o gli ambulatori e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica). Il volontario spiegherà le modalità per accedere ai fondi per l'emergenza sociale e quali le procedure per ottenerli.
Attività 2.2: Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì	Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì (via Lunga 43 Forlì). Il volontario in servizio civile andrà qualche volta presso l'emporio della solidarietà di Forlì per aiutare gli utenti nelle attività di scelta dei prodotti, gestione scheda punti e per spiegare il funzionamento dell'emporio.
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione</i>	
Attività 3.1: Attività che facilitino la relazione interpersonale	Il volontario agevolerà la socializzazione con gli ospiti della struttura insieme agli operatori presenti (come ad esempio durante il servizio di mensa serale). Se conosce lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.
Attività 3.2: Feste insieme	Il giovane sarà coinvolto attivamente sia nella fase di programmazione che di conduzione e realizzazione di tali eventi. Avrà un'attenzione particolare al coinvolgimento dei coetanei presenti alle feste e ai vari

	momenti ludici
Attività 3.3: Centro diurno	Il volontario, insieme agli operatori del centro, programmerà momenti di animazione e attivazione per gli ospiti del centro diurno come giochi da tavolo o altre attività.
Indicatore 3.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti</i>	
Attività 4.1: Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio sia nelle attività di affiancamento all'ascolto che nella raccolta dei dati	Il volontario si occuperà di supportare in alcuni momenti nelle attività di ascolto e nella registrazione informatizzata dei dati del centro con Ospoweb. Inoltre, al fine di supportare anche i centri di ascolto parrocchiali presenti sul territorio, avrà la possibilità di visitarli al fine di ampliare la sua conoscenza riguardo le attività svolte dalla rete dei centri di ascolto.
Attività 4.2: Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio	Nel corso della realizzazione della mappa delle strutture, il giovane visiterà i centri con la finalità di ampliare la sua conoscenza riguardo alle attività svolte. Dagli enti e dalle associazioni coinvolte raccoglierà materiale informativo e i dati (tipologia di utenza, orari del servizio, operatori che lavorano, volontari etc.) che andranno ad arricchire e completare la mappa stessa.
Attività 4.3: Analisi dei dati raccolti	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile del report nell'analisi dei dati e nell'eventuale sistemazione informatica.
Attività 4.5: Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale	Il volontario in servizio civile parteciperà alla diffusione del materiale prodotto e, come uditore, alla presentazione del rapporto annuale.
Attività 4.7: Percorsi a scuola e nei gruppi parrocchiali.	Il volontario verrà coinvolto insieme al formatore nella progettazione e successiva realizzazione a scuola dei percorsi formativi.
Attività 4.8: Partecipazione ad eventi regionali di presentazione di dati sulla povertà.	Il volontario in servizio civile parteciperà insieme agli operatori dell'ascolto e al responsabile dell'osservatorio diocesano ad eventi regionali di presentazione di dati sulla povertà.
Attività 4.9: Laboratorio su povertà ed esclusione sociale	Il volontario della sede parteciperà ad un momento laboratoriale specifico in cui verrà presentato il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DELLE SEDI] . Tale attività verrà svolta presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro con richiesta di modifica temporanea della sede.

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
Indicatore 1.1 <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>	
	Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile
Attività 1.1 Filtro dell'accoglienza	Il filtro è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro d'ascolto, quindi le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile che dovrà sempre applicare le indicazioni di volontari e operatori. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di aprire il centro d'ascolto alle ore 8.30 affiancando i volontari e gestire il momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso). Il volontario si occuperà di compilare schede e consentire all'utenza l'accesso ai servizi.

Attività 1.2 Sala del tè	Il ruolo del ragazzo sarà quello di affiancare i volontari per offrire la colazione ed interagire con gli utenti che aspettano di essere chiamati al colloquio.
Attività 1.3 Colloquio individuale	Il volontario può partecipare, a partire dal 3° mese di servizio ed in base alla valutazione dell'equipe di operatori dell'ascolto, come uditori al momento del colloquio (il suo ruolo non sarà mai sostitutivo a quello dell'operatore).
Attività 1.4 Erogazione servizi	Il volontario affiancherà i volontari nell'erogazione dei servizi previsti dal centro.
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
Attività 2.1 Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare fisicamente l'utente del centro d'ascolto presso gli uffici del territorio (comunali, ospedale, poste, commissariato, etc...) e svolgere, nuovamente, un ruolo di filtro (comprensione linguistica).
Attività 2.2 Programmazione	Il volontario parteciperà alle programmazioni aperte condotte dalla Responsabile assieme a volontari ed operatori del Centro di Ascolto.
Attività 2.4 Monitoraggio	Supporto agli operatori referenti della casa nel monitoraggio (anche in loco) delle persone accolte nelle strutture.
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>	
Attività 3.1 Attività che facilitano la relazione interpersonale	Il volontario in servizio civile supporterà operatori e volontari nelle attività che implicano la relazione interpersonale e la socializzazione con gli ospiti del centro di ascolto e delle case di accoglienza. Se a conoscenza di lingue straniere potrà assumere la funzione di traduttore tra operatore e utente straniero.
Attività 3.2 Animazione	Il ragazzo di servizio civile supporterà volontari ed operatori nella programmazione di momenti di animazione degli ospiti delle case e del centro di ascolto.
Attività 3.3 Feste insieme	Il giovane sarà coinvolto attivamente come supporto sia nella fase di programmazione che di realizzazione di tali eventi.
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
Attività 4.1 Registrazione dati	Il giovane si occuperà di supportare nella registrazione informatizzata dei dati del centro con Ospoweb. Inoltre, al fine di supportare anche i centri di ascolto parrocchiali presenti sul territorio, avrà la possibilità di visitarli al fine di ampliare la sua conoscenza riguardo le attività svolte dalla rete dei centri di ascolto.
Attività 4.2 Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività del centro d'ascolto	Attraverso il sistema informatizzato di Ospoweb il volontario raggrupperà i dati in tabelle e grafici secondo le indicazioni del responsabile dell'Osservatorio ed in base ad alcune categorie prefissate.
Attività 4.3 Analisi dei dati raccolti	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile nell'analisi dei dati raccolti.
Attività 4.5 Laboratorio povertà ed esclusione sociale	Il volontario della sede parteciperà ad un momento laboratoriale specifico in cui verrà presentato il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DELLE SEDI] . Tale attività verrà svolta presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro con richiesta di modifica temporanea della sede.
Attività 4.6 Incontri con le realtà sociali	Il volontario potrà partecipare, assieme a responsabili, referenti ed operatori, ad incontri con le realtà sociali del territorio per sensibilizzare e

	sul fenomeno della povertà ed esclusione sociale
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 1.1 <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>	
	Descrizione delle attività e ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile
Attività 1.1 Filtro dell'accoglienza	L'accoglienza è il primo momento di presenza dell'ospite nel centro Caritas ed è filtro per gli accessi al Centro d'ascolto e ai servizi. Le modalità di accesso e le regole verranno spiegate al volontario in servizio civile che dovrà sempre applicare le indicazioni di volontari e operatori. Il ruolo del volontario in servizio civile è quello di affiancare i volontari nella gestione del momento prima del colloquio (stabilire i turni d'ingresso).
Attività 1.2 Colazione	Il ruolo del ragazzo sarà quello di affiancare i volontari per offrire la colazione ed interagire con gli utenti che aspettano di essere chiamati al colloquio.
Attività 1.3 Colloquio individuale	Il volontario affiancherà gli operatori del centro d'ascolto nei colloqui, e avrà il compito di inserire i dati nel sistema informatico ospoweb.
Attività 1.4 Erogazione servizi	Il giovane affiancherà i volontari nell'erogazione dei servizi previsti dal centro.
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
Attività 2.1 Programmazione	Il volontario parteciperà alle programmazioni aperte condotte dalla Responsabile assieme a volontari ed operatori del Centro di Ascolto.
Attività 2.2 Condivisione progetto	Il volontario affianca l'operatore del centro d'ascolto negli incontri di monitoraggio con l'utente.
Attività 2.3 Accompagnamento	Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare l'utente presso gli uffici del territorio e nel caso dell'Emporio Solidale, accompagnerà le persone e le affiancherà nella spesa.
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>	
Attività 3.1 Attività che facilitano la relazione interpersonale	Il volontario in servizio civile supporterà operatori e volontari nelle attività che implicano la relazione interpersonale e la socializzazione con gli ospiti del centro della struttura.
Attività 3.2 Feste insieme	Il volontario verrà coinvolto in tutte le fasi necessarie alla creazione degli eventi: dalla loro progettazione alla realizzazione.
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
Attività 4.1: Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio	Il giovane affiancherà gli operatori della sede nella messa in rete dei Centri di Ascolto Caritas presenti sul territorio, e potrà, se ritenuto necessario dalla sede, recarsi presso i centri d'ascolto per supportare i volontari nella fase di avviamento del lavoro in rete.
Attività 4.2: Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio e delle altre realtà	Nel corso della realizzazione della mappa delle strutture, il giovane visiterà i centri con la finalità di ampliare la sua conoscenza riguardo alle attività svolte. Dagli enti e dalle associazioni coinvolte raccoglierà materiale informativo e i dati (tipologia di utenza, orari del servizio, operatori che lavorano, volontari etc.) che andranno ad arricchire e completare la raccolta dati che saranno poi inseriti nel Rapporto.
Attività 4.3: Analisi dei dati raccolti	Il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile dell'osservatorio nell'analisi dei dati per ricavarne statistiche.
Attività 4.4: Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà	Il volontario parteciperà alla stesura del Rapporto nel quale verrà dato spazio anche all'esperienza dei civilisti in Caritas.
Attività 4.5: Presentazione e	Il volontario verrà coinvolto nelle fasi propedeutiche alla presentazione del

distribuzione del Rapporto annuale	rapporto (predisposizione elenco dei rappresentanti enti pubblici e associazioni, creazione degli inviti, invio degli stessi). Il volontario in servizio civile parteciperà alla presentazione del Rapporto annuale e alla diffusione del materiale prodotto.
Attività 4.7: Percorsi con le scuole del territorio	Il volontario verrà coinvolto insieme al formatore nella progettazione e successiva realizzazione dei percorsi formativi per le scuole che saranno accolte in Caritas
Attività 4.8: Laboratorio povertà ed esclusione sociale	Il volontario della sede parteciperà ad un momento laboratoriale specifico in cui verrà presentato il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DELLE SEDI] . Tale attività verrà svolta presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro con richiesta di modifica temporanea della sede.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
n.1	Responsabile centro di ascolto e dei servizi	Attività 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8 Titolo di studio: Baccalaureato in Teologia e licenza in diritto canonico. Diploma di <i>Counsellor</i> a indirizzo analitico transazionale. Coordinamento del Centro, collegamento con istituzioni e servizi pubblici, progettazione, gestione equipe, compilazione e presentazione report, presenza ai tavoli di lavoro territoriali.
n.4	Operatori e volontari ai colloqui	Attività 1.2, 1.5, 2.2, 2.3, e 3.3; 4.1, 4.2, 4.3; Sono responsabili dei colloqui, lavorano presso il centro d'ascolto per 3 mattine alla settimana (dalle ore 9:00 alle ore 12:00) si occupano anche dei percorsi in rete degli utenti del centro. Elaborano dati e modifiche dei servizi, inserimento dati in Ospoweb ecc.
n.1	Responsabile proposte formative per le scuole	Attività 4.7 e 4.9 Titolo di studio: Laurea magistrale in scienze politiche. Esperienza come educatore per ragazzi e come formatore accreditato sull'Unione Europea per conto Esperienza nella Caritas diocesana dal 2009 prima come servizio civilista e poi come responsabile per le proposte formative rivolte a scuole e gruppi.
n.75	Volontari della sede operativa	Attività 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 3.3 e 4.8 Persone che in stretta collaborazione con gli operatori svolgono servizi in segreteria, guardaroba, cucina, dispensa, mensa, servizio spesa e manutenzione, distribuzione alimenti. Partecipano a periodici incontri di formazione e verifica.
n.1	Responsabile emporio/magazzino della solidarietà	Attività 2.4 Esperienze passate: aiuto nella gestione e nell'erogazione dei viveri del centro di ascolto diocesano. Compiti: stoccaggio prodotti, coordinamento attività ed erogazione tessere
n.1	Responsabile mensa serale	Attività 3.1 Compiti: gestione e coordinamento attività della mensa serale e dei volontari che vi prestano servizio.
TOTALE PERSONE COINVOLTE: 83		

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
n.1	Responsabile centro di ascolto	Attività 2.2, 2.3, 3.3, 4.1,4.6. Responsabile della struttura, con l'incarico di seguire i contatti con l'esterno, l'andamento interno del servizio, gestione volontari, le programmazioni.
n.1	Responsabile Osservatorio delle povertà e delle risorse	Attività 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 Si occupa della raccolta e rielaborazione dei dati della sede per monitorare e sensibilizzare rispetto all'evoluzione delle attività
n.2	Referente ascolto e referente accoglienza	Attività 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 Referenti quotidiani dell'ascolto e dell'accoglienza che si occupano della organizzazione interna del Centro di ascolto
n.1	Responsabile Servizio civile	Attività 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.5, 4.6 Coordina il Servizio Civile, collabora con i servizi rispetto alle esigenze della sede, per progetti 8xmille e partecipa a momenti/eventi proposti dalla sede di servizio
n.2	Operatori ai colloqui	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 4.1. Operatori ai colloqui ai quali sono affidati anche i rapporti con le Caritas parrocchiali e con gli assistenti sociali dei Servizi Sociali.
n.1	Psicologo	Attività 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 4.1. Psicologo di supporto agli operatori e agli ospiti
n.2	Operatori strutture	Attività 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3 Gli operatori delle strutture operano in sinergia con gli altri operatori e volontari del centro nell'organizzazione dei servizi con particolare riferimento alla accoglienza nelle case e alla realizzazione di momenti di animazione e feste
n.69	Volontari	Attività 1.1,1.2,1.4, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 3.3. I volontari sono divisi nei vari servizi per l'accoglienza, per la distribuzione pacchi viveri, per il servizio docce, per il servizio indumenti, per il servizio mensa
TOTALE PERSONE COINVOLTE: 79		

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
n. 1	Amministratore	Attività 2.1, 3.2, 4.4, 4.6. Gestione amministrativa del personale e delle risorse del Centro operativo Caritas. Gestione dei rapporti amministrativi con tutti gli enti pubblici ed istituzioni coinvolti nei vari progetti del Centro.
n. 1	Responsabile Struttura	Attività 2.1, 3.2, 4.5, 4.6. Gestione di tutti i volontari che prestano servizio nel Centro operativo Caritas. Gestione dei rapporti con gli enti pubblici come ad es. partecipazione ai Piani di Zona (Piani Locali) e ai Tavoli di coordinamento sulle Povertà e sulle Risorse. Persona di riferimento per gli enti pubblici e titolare di diverse convenzioni con essi.
n. 1	Responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse	Attività 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6. Organizza il lavoro di recupero dei dati inseriti nelle schede passaggio delle persone accolte al Centro di Ascolto. Mappatura delle Risorse presenti sul territorio. Responsabile della stesura del Rapporto sulle Povertà. Coordina gli incontri del tavolo sulle Povertà
n.1	Responsabile equipe giovani	Attività: 4,7, 4.8. Si occupa di tutte le attività della Caritas rivolte ai giovani, dall'ideazione di percorsi didattici alla loro messa in atto, alla formazione dei volontari e i laboratori nelle scuole.
n. 1	Responsabile del Centro di Ascolto Diocesano	Attività 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3. Gestione degli operatori del Centro di Ascolto. Gestione della Prima Accoglienza della Caritas diocesana. Gestione dell'erogazione dei servizi volontari. Partecipa alle riunioni di equipe del Centro d'Ascolto
n. 5	Operatori volontari esperti nell'ascolto	Attività 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3. Gestione degli ascolti delle persone accolte. Gestione della distribuzione di beni di prima necessità quali: pacco viveri, buoni pasto, indumenti, servizio docce. Partecipano alle riunioni di equipe

		del Centro d'Ascolto.
n. 1	Mediatore culturale	Attività 1.3, 3.1. Gestisce i colloqui nelle lingue di origine degli immigrati che si rivolgono al Centro di Ascolto Diocesano
n. 1	Responsabile dell'Accoglienza/portineria	Attività 1.1, 1.2, 2.3, Coordina la gestione degli operatori volontari, aggiornandoli sui servizi offerti dalla Caritas diocesana e formando nuovi volontari dell'Accoglienza. Accoglie le persone nella sala d'aspetto. Risponde al telefono e smista le telefonate ai vari servizi della Caritas diocesana.
n.3	Medici volontari	Attività 1.4 Visitano gli utenti che si rivolgono alla struttura per le cure mediche
n. 70	Volontari	Attività 1.1, 1.2, 1.4, 2.3, 3.2, Impegnati nei vari servizi della struttura: portineria, accoglienza, servizio docce, distribuzione vestiti, mensa.
TOTALE PERSONE COINVOLTE: 85		

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077	
Indicatore 1.1: <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa.</i>	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Risorsa 1 n.1 stanza per accoglienza Risorsa 2 n.3 stanze per ascolto Risorsa 3 n.1 stanza per le attività di segreteria Risorsa 4 n.5 pc (fissi e portatili) Risorsa 5 n.2 stampanti/fotocopiatrici Risorsa 6 n.5 telefoni Risorsa 7 Materiale di cancelleria	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.</i>	
Risorsa 1 n.1 mezzo per accompagnamento	2.1, 2.2, 2.3,2.4
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di animazione</i>	
Risorsa 1 n.1stanza per colloqui Risorsa 2 n.1 stanza per il centro diurno Risorsa 3 Giochi da tavola Risorsa 4 Riviste e quotidiani Risorsa 5 Prodotti per la prima colazione e merende (es. paste) Risorsa 6 n.1 impianto di amplificazione (casce, mixer, microfoni, etc) Risorsa 7 n.1 proiettore	3.1, 3.2, 3.3
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
Risorsa 1 n.1 lavagna a fogli mobili per presentazione del dossier e per i <i>focus group</i> ; Risorsa 2 n.1 postazione pc e proiettore per presentazione; dossier con <i>power point</i> ; Risorsa 3 n.1 fotocopiatrice per fotocopie dossier; Risorsa 4 n.2 postazioni PC con accesso a internet	4.1,4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 ,4.7 ,4.8, 4.9

e programma Ospoweb per relativi aggiornamenti; Risorsa 5 n.1 automobile per distribuzione dossier e per raggiungere le scuole dove realizzare gli incontri	
--	--

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
Indicatore 1.1 <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Risorsa 1 n.2 stanza per accoglienza Risorsa 2 n. 4 stanza per ascolto Risorsa 3 n. 2 stanza per erogazione servizi	Attività 1.1 Filtro all'accoglienza, Attività 1.2 Sala del tè Attività 1.3 Colloquio individuale, Attività 1.4 erogazione servizi
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
Risorsa 1 n. 1 automobile per accompagnamenti	Attività 2.1 accompagnamenti, Attività 2.3 Lavoro in rete con i servizi del territorio, Attività 2.4 monitoraggio
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>	
Risorsa 1 n.1 stanza per colloqui; Risorsa 2 n.1 postazione pc con accesso a internet Risorsa 3 libri e riviste Risorsa 4 n. pc portatile, proiettore, casse audio Risorsa 5 n. 2 lavagne Risorsa 6 n. 1 pulmino da 9 posti	Attività 3.1 attività che facilitino la relazione interpersonale; Attività 3.2 Animazione, Attività 3.3 Feste insieme
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
Risorsa 1 n.1 fotocopiatrice per fotocopie dati e schede Risorsa 2 n. 2 postazioni PC con accesso a internet, per spedizione dati raccolti al centro diocesano Risorsa 3 n. 1 automobile Risorsa 4 n. pc portatile, proiettore, casse audio	Attività 4.1 Registrazione dati, Attività 4.2 Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio, Attività 4.3 Analisi dei dati raccolti, Attività 4.4 Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà, Attività 4.5 Laboratorio povertà ed esclusione sociale, Attività 4.6 Incontri con le realtà sociali

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 1.1 <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa</i>	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
n.1 stanza per accoglienza e colazione n. 3 stanze con telefoni e pc per ascolto e per erogazione servizi	Attività 1.1 Filtro dell'accoglienza; Attività 1.2 Colazione; Attività 1.3 Colloquio individuale Attività 1.4 Erogazione servizi
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale</i>	
Risorsa 1 n. 1 automobile per accompagnamenti	Attività 2.3 Accompagnamento
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione</i>	
n.1 stanza per colloqui; n.1 biblioteca n. 1 pc portatile, proiettore, casse audio n.1 salone per le feste e incontri	Attività 3.1 Attività che facilitano la relazione interpersonale Attività 3.2 Feste insieme
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e</i>	

<i>diffusione dei dati raccolti.</i>	
n.1 fotocopiatrice per fotocopie dati e schede n. 3 postazioni PC con accesso a internet, per raccolta e studio dati n. 1 automobile per recarsi agli incontri con cda Caritas parrocchiali e associazioni n. 1 aula didattica per incontri con le scuole ed enti n.1 salone per conferenze	Attività 4.1: Lavoro in rete con i centri di ascolto Caritas presenti sul territorio Attività 4.2: Raccolta dei dati annuali emersi dall'attività dei centri d'ascolto del territorio e delle altre realtà Attività 4.3: Analisi dei dati raccolti Attività 4.4: Realizzazione del Rapporto annuale sulle povertà Attività 4.5: Presentazione e distribuzione del Rapporto annuale Attività 4.6: Incontri con i responsabili sociali sulle problematiche emerse dal rapporto. Attività 4.7: Percorsi nelle scuole del territorio.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di incontri formativi e laboratoriali oppure di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Si segnala che per il periodo natalizio e per il periodo estivo, specie nel mese di agosto, è previsto un rallentamento delle attività con la possibilità di chiusura per alcuni giorni delle sedi.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

--

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

-Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro – Piazza della Libertà, - 47032 Bertinoro FC – codice fiscale 92001000402.

La **Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro** si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto (vedi punto 9.1): mette a disposizione i locali della **Casa della Carità Beata Vergine del Lago** per la realizzazione del laboratorio su povertà ed esclusione sociale.

-Marcaccini Service S.r.l – via Coriano, 58 Rimini C.F.00143010403
Metterà a disposizione materiale di cancelleria per lo svolgimento del laboratorio (vedi punto 9.1).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

14) Eventuali tirocini riconosciuti

--

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610
Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso
Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28 - 47121 Forlì
Ulteriori sedi saranno:
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO) - Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena - Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena - Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO) - Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO) - Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia - Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – 47122 Forlì - Casa della Carità Beata Vergine del Lago, Via Frangipane19, 47032 Bertinoro (FC) - Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Largo Annalena Tonelli 1, 47122 Forlì (FC) - Museo interreligioso di Bertinoro, Via Frangipane 6, 47032 Bertinoro (FC) - Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena - Caritas Cesena-Sarsina- via don Minzoni 25, 47521 Cesena FC

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202
Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso
Caritas diocesana Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice: 179077

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato**, via dei Mille 28, 47121 Forlì (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro d'ascolto Buon Pastore – Via Fossato Vecchio 20, 47121 Forlì (FC)
- Centro Welcome, via Primavera 12, 47122 Forlì (FC)
- Ufficio di Pastorale Giovanile di Forlì-Bertinoro- C.so della Repubblica 75, 47121 Forlì (FC)

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Curia diocesana Forlì-Bertinoro, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
- Caritas Cesena – Sarsina / Centro di ascolto Cesena, Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **Caritas Cesena-Sarsina/ Centro di ascolto Cesena**– Via Don Minzoni 25, 47521 Cesena (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Cantiere 411 – Via Mami 411, 47522 Cesena

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Curia diocesana Forlì-Bertinoro, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
- Caritas diocesana Cesena – Sarsina / Centro d'ascolto – Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **la Caritas diocesana Rimini**, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini
- Emporio Solidale, via Spagna, 26, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il percorso di Formazione Specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d' ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto. Tali incontri vedono riuniti, per Caritas diocesana, i volontari del medesimo progetto.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I moduli su cui verte la formazione specifica sono:

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	Monte ore
Funzionamento della sede di servizio e dell'ente	Analisi della struttura organizzativa, del funzionamento e della storia del centro, aspettative e motivazioni	14 ore
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	I ragazzi verranno informati sui rischi connessi al loro servizio presso le sedi di servizio.	4 ore
L'ascolto attivo, comunicazione efficace e relazione di aiuto	"Saper ascoltare, aiutare e accompagnare": far acquisire tecniche di ascolto e comunicazione efficace per il servizio (riformulazione, parafrasi, feed-back,...).	12 ore
L'Altro	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare	4 ore
Immigrazione e intercultura	Approccio interculturale, concetti, caratteristiche fondamentali sull'immigrazione. Servizi territoriali per immigrati	4 ore
La gestione costruttiva dei conflitti	Definizione e lettura del conflitto. Negoziazione e mediazione, con particolare attenzione alle diverse categorie di utenti	12 ore

Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale	Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio (servizi sociali, questura, associazioni che si occupano di disagio adulto), degli orari e dei giorni d'apertura.	12 ore
Programma Ospoweb	Conoscenza dei programmi informatici per la registrazione dati e programma Ospoweb	10 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

I contenuti della formazione specifica delle singole sedi sono identici tuttavia, essendo gli incontri calendarizzati settimanalmente, per evitare troppe trasferte ai volontari ci sembra opportuno inserire più di un formatore per ogni modulo in base al territorio.

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Chiara Treossi Forlì, 10/04/58	Titolo di studio: Diploma magistrale conseguito presso l'istituto Marzia Degli Ordelaiffi nel 1978 Competenze: • Corso di formazione per responsabili servizio prevenzione e protezione "MODULO C" della durata di 24 ore Esperienze: • Responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro dal giugno 2007 per gli uffici della Diocesi di Forlì	"Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"
Marcello Copertino, nato a Forlì (FC) il 9/10/1964	Competenze: Coordinatore del centro di ascolto diocesano e dei servizi ad esso connessi Titolo di studio: • Corso triennale di Counseling a indirizzo analitico transazionale • Licenza in Diritto Canonico • Baccalaureato in Teologia Esperienze professionali: Docente in moduli creazione di impresa (formatore) Docenti in moduli sulla comunicazione efficace e gestione dei conflitti (Formatore) Incontri di <i>problem solving</i> per i volontari in Servizio Civile e loro responsabili (<i>Counselor</i>) Attività formativa sul territorio dell'Emilia Romagna all'interno del programma PARI – interventi di stabilizzazione occupazionale (coordinatore) Coordinatore centro di ascolto diocesano Caritas Forlì	"Funzionamento della sede di servizio e dell'ente" "L'ascolto attivo, comunicazione efficace e relazione di aiuto" "La gestione costruttiva dei conflitti" "Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale" "L'Altro" "Immigrazione e intercultura"
Silvia Gasperoni,	Competenze:	"L'ascolto attivo,

nata a Forlì (FC) il 24/01/1980	Operatrice del centro di ascolto e vice-direttrice della caritas diocesana Titolo di studio: - Diploma di Perito Chimico Industriale conseguito presso ITIS G. Marconi Forlì – luglio 1999 - Diploma di <i>Counsellor</i> professionista - approccio centrato sulla persona – conseguito presso IACP febbraio 2011 Esperienze professionali: Progettazione, conduzione e valutazione di laboratori educativi rivolti ai bambini/ragazzi e di interventi formativi rivolti agli adulti sui temi della educazione alla pace e al servizio Coordinatrice di progetti in ambito socio-educativo	<i>comunicazione efficace e relazione di aiuto</i> <i>“La gestione costruttiva dei conflitti”</i>
Mario D'Alessandro, nato a Forlì (FC) il 30/12/1982	Competenze: Inserimento dati e gestione del sistema operativo Ospo per il Centro di Ascolto diocesano Titolo di studio: Qualifica tecnico e operatore dei servizi sociali conseguito il 13/06/2007 presso l'istituto di istruzione superiore Melozzo-Forlì Esperienze professionali: dal 2007 ad oggi esperienze maturate: come operatore locale di progetto presso il Centro di Ascolto e prima accoglienza “Buon Pastore” Caritas dal 2003 ad oggi ascolto, orientamento, presa in carico dell'utenza del Centro di ascolto nel ruolo di operatore dell'ascolto. Catalogazione, archivio e sistemazione informatica dei dati relativi ai servizi e all'utenza che si presenta al Centro di Ascolto, tramite apposito programma dato in dotazione da Caritas Italia –Os.Po web	<i>“Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale”</i> <i>“Programma Ospoweb”</i>
Lucia Zacchini, nata a Forlimpopoli (FC) il 28/03/1979	Competenze: Operatrice dell'ascolto per gli stranieri del centro di ascolto diocesano Titolo di studio: • Laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità Esperienze professionali: Formatrice e animatrice in un progetto di educazione alla pace per minori Mediatrice culturale con minori stranieri e mediatrice	<i>“L'Altro”</i> <i>“Immigrazione e intercultura”</i>

	linguistica Consulenza e informazione per stranieri sulla normativa relativa all'immigrazione, aiuto nella compilazione dei moduli e orientamento al lavoro e ai servizi presenti sul territorio (operatrice sportello stranieri)	
Andrea Turchi, nato a Forlì (FC) il 16/03/1986	Competenze: Responsabile del servizio civile diocesano e formatore per percorsi nelle scuole Titoli di studio: • Laurea magistrale in scienze politiche conseguita presso l'università di Bologna – marzo 2011 • Laurea triennale in scienze religiose conseguita presso l'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Apollinare di Forlì- febbraio 2016 Esperienze professionali: Dal 2011 ad oggi: Caritas diocesana di Forlì- Bertinoro, Responsabile ufficio per il Servizio Civile e Servizio Giovani per la progettazione e realizzazione di proposte diversificate di volontariato e percorsi di educazione al servizio, sulla gestione dei conflitti e sugli stili di vita.	<i>“Immigrazione e intercultura”</i> <i>“L’ascolto attivo, comunicazione efficace e relazione di aiuto”</i> <i>“La gestione costruttiva dei conflitti”</i>
Chiudioni Amedeo, nato a Roma il 1/09/1960	Competenze: -inserimento dati e gestione del sistema operativo Ospo per il Centro di Ascolto diocesano Caritas Cesena- Sarsina Titolo di studio: -Laurea in Scienze organizzative e gestionali Esperienze professionali: -dal 2018 ad ora formatore di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo “Programma Ospoweb”; -dal 2017 ad ora, referente accoglienza presso Centro di ascolto Caritas Cesena; -dal 2015 ad ora, volontario accoglienza, erogazione servizi, registrazione dati Ospoweb presso Caritas Centro di ascolto Cesena; -dal 2015 ad ora, volontario responsabile nell'attività Centro di ascolto parrocchiale presso Caritas parrocchiale di Bulgaria di Cesena (Fc); -gennaio 2017 ad ora, referente gestione fondo di solidarietà presso Caritas Centro di ascolto Cesena	<i>“Programma Ospoweb”</i>
Tricase Nicola, nato a Conversano (BA) il 12/10/1973	Competenze: -psicologo, coordinatore e formatore Titolo di studio: -Laurea in Psicologia; -Specializzazione in psicologia; -Abilitazione alla professione Esperienze professionali: -1999 ad oggi, operatore, psicologo, formatore nell'attività Centro di ascolto diocesano presso Caritas diocesana Cesena – Sarsina; -dal 2016 ad ora formatore di formazione specifica per i	<i>“L’Altro”</i>

	progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "L'altro"; -2011-2014, psicologo/formatore nel progetto "I colori del volontariato ascoltarsi per ascoltare" presso Associazione "La Rete Magica" Onlus Forlì; -2008-2009, psicologo/formatore nel progetto "Far bene il bene, fa bene livello 1" e il progetto "Far bene il bene, fa bene livello 2" presso Ass.i.pro.v di Cesena.	
Tappi Floriana, nata a Cesena (FC) il 04/05/1959	Competenze: -consulenza familiare Titolo di studio: -Diploma di maturità magistrale; -Diploma di assistente sociale; -Diploma di consulente familiare Esperienze professionali: -docente di scuola primaria; -assistente sociale; -Responsabile Ufficio diocesano di Pastorale Familiare; -1983 ad oggi, insegnante scuola primaria presso scuola "G. Pascoli"; -dal 2016 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "La gestione costruttiva dei conflitti"; -anno 2008-2011 formatrice nell'attività di docenza Sicof (Scuola Italiana Consulenti Familiari) presso Ausl Cesena servizio psichiatrico Simap; -anno 1982-1983 esperienze maturate assistente sociale nell'attività di libera professionista	<i>"La gestione costruttiva dei conflitti"</i>
Gentili Valeria, nata a Cesena (FC) il 30/08/1953	Competenze: -coordinamento servizi e relazione di aiuto e ascolto attivo utenti Titolo di studio: -Diploma di Maturità magistrale Esperienze professionali: -2013 ad oggi, responsabile nell'attività Centro di ascolto diocesano presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina; -dal 2016 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Relazione di aiuto"; -2012, docente formazione per educatori nell'attività sensibilizzazione all'approccio interculturale presso Cooperativa Sociale Millepiedi	<i>"L'ascolto attivo, comunicazione efficace e relazione di aiuto"</i>
Matassoni Giulia, nata a Cesena (FC) il 14/03/1984	Competenze: - operatrice servizi alla persona in ambito interculturale; -operatrice di sportello lavoro di cura Titolo di studio: -Laurea magistrale in "Cooperazione internazionale, sviluppo e diritti umani"; -Diploma di master universitario di 1° livello in "Transculturale nel campo della salute, del sociale e del welfare";	<i>"Immigrazione e intercultura"</i> <i>"Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale"</i> <i>"La gestione costruttiva dei conflitti"</i>

	- Diploma di esperto in counseling Esperienze professionali: -aprile 2015-ad oggi, operatrice sociale Area Intercultura nell'attività Sportello Infocarer Unione Rubicone Mare presso Associazione Between di Savignano sul Rubicone; -dal 2019 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale", "La gestione costruttiva dei conflitti"; -dal 2018 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Legislazione immigrazione"; -aprile-giugno 2015, attività di counseling nel progetto "Chance: servizi di orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità di cittadini di paesi terzi" presso En.a.i.p. Forlì-Cesena; -2014-2015 organizzazione segreteria corsi di lingua italiana, tenuta contatti per le attività di educazione civica e di raccordo tra soggetti pubblici e del privato sociale che programmano e svolgono corsi di lingua italiana rivolta a cittadini stranieri nei progetti "Parole in gioco 3", progetto provinciale "Supporto ai piani per la diffusione linguistica", "Parole in gioco 4" presso Associazione Between - Asp del Rubicone; -marzo-giugno 2014 organizzazione, sviluppo azioni ed esecuzione attività nel progetto "S.t.a.r. – Sportelli territoriale antidiscriminazione in rete" Progetto Fei (Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2007-2013) presso Associazione Between di Savignano sul Rubicone	<i>"L'ascolto attivo, comunicazione efficace e relazione di aiuto"</i>
Maglione Lavinia nata a Cesena (Fc) il 22/05/1976	Competenze: -coordinamento segreteria centro di ascolto - operatrice amministrativa del centro di ascolto Titolo di studio: Diploma scuola superiore ragioneria conseguito il 1996 presso l'itc Renato Serra di Cesena Esperienze professionali: -anno 2009-ora esperienze maturate coordinamento segreteria presso centro di ascolto Caritas Cesena-Sarsina; -dal 2019 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Funzionamento della sede di servizio e dell'ente" - anno 2016-ad ora esperienze maturate incontri formativi per il progetto "cresciamo sicuri insieme" presso Protezione Civile comunale Cesena; -2018 esperienze maturate formatrice nel progetto "insieme per aiutare" presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina;	<i>"Funzionamento della sede di servizio e dell'ente"</i>
Isabella Mancino Nata a Rimini il 5/8/1983	Laurea in Educatore professionale Facoltà di Scienze della Formazione Bologna, tesi di laurea in <i>psicologia di gruppo</i> 106/110 (29/3/2006) Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana	<i>"Programma Ospoweb"</i> <i>"L'Altro"</i>

	Rimini dal 1/12/2004 al 30/11/2005 Educatrice parrocchiale dal 1999 Danzeducatrice dal 2005/2006 Operatrice Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) da Marzo 2006 Coordinatrice/formatrice del Servizio Civile presso l'Associazione "Madonna della carità", da Settembre 2006 Dal 2007 responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà diocesano Dal 2015 formatrice degli operatori dei Centri d'ascolto Caritas	<i>"L'ascolto attivo, comunicazione efficace e relazione di aiuto"</i> <i>"Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale"</i>
Paola Bonadonna Nata a Rimini il 14/09/1978	Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche presso l'Università degli Studi di Bologna Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas diocesana di Rimini (2006-2007) Responsabile per il Co. Pre.Sc. progetto di educazione nelle scuole "Liberi da o Liberi per" (2009-2010) Responsabile volontari in servizio civile presso Caritas diocesana (2010- ad oggi) Operatrice Area Giovani Caritas diocesana Rimini (2007- ad oggi)	<i>"La gestione costruttiva dei conflitti"</i>
Gabriele Mancuso Nato a Rimini 21/09/1994	Laurea in Educatore Sociale – Socio culturale Dal 2018 Coop. Madonna della Carità Operatore Progetto Sprar per i richiedenti asilo e rifugiati	<i>"Immigrazione e intercultura"</i>
Pietro Borghini Nato a Rimini 18/12/1967	Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993) "MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL" Presidente del Consiglio di Amministrazione Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008) "ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ" VICEPRESIDENTE (2002-2008) LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2007) "CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO" PRESIDENTE (dal 2008)	<i>"Funzionamento della sede di servizio e dell'ente"</i>
Davide Ghinelli Nato a Rimini il	Diploma Ragioniere	<i>Modulo concernente la</i>

11/07/1964	Dal 2007 al 2013 Frequenza e docenza in seminari e corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione obbligatoria conseguendo il punteggio per il mantenimento dell'accreditamento a R.S.P.P. Esterno (100 ore) ASSOFORM CESCOT IRFA OPTA Dal 2007 ad oggi- Libero professionista Consulente aziendale in S.Q.A. 2005-2008 Coordinatore amministrativo finanziario in progetti di ricerca 2001-2005 Responsabile SPP- Qualità e ambiente 1997- 2001 Responsabile Servizio Prevenzione e protezione per le aziende del gruppo Fincolor	formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
------------	--	---

21) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

☐

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

☐

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

☐

23.2) Numero volontari con minori opportunità

☐

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a.

Giov

ani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

☐

b. Giov
ani con bassa scolarizzazione ☐

c. Giov
ani con difficoltà economiche ☐

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☐

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2)

Durata del

periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

-

Conti

nuativo

☐

-

Non

continuativo

☐

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3)

Attivi

tà previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

- *Costituzione di una rete di enti Copromotori*

☐☐

- *Collaborazione Italia/Paese Estero*

☐☐

- *Altro (specificare)*

☐☐

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

-

numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

--

25.4) Attività obbligatorie

--

25.5) Attività opzionali

--

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

--